

L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XLIV - N. 35 - (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30
la copia

ABbonamenti:
Italia e Colonie: ANNO L. 75,- SEMESTRE L. 38,- TRIMESTRE L. 20,-
Estero: ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 81,- TRIMESTRE L. 42,-
Per paesi della Convenz. di Madrid usual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

SABATO 11 FEBBRAIO 1939-XVII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 6 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio imitabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

LA CRISTIANITA' IN LUTTO

**Il grande cuore di Sua Santità Pio XI si è fermato
ma è consegnata ai popoli la sua luce immortale**



COME È SPIRATO PIO XI vittima del più alto dovere

Il Card. Pacelli assume la carica di Camerlengo - Messaggi di condoglianze del Re Imperatore e del Duce - Sospensione di spettacoli e vacanza di scuole in tutta Italia

Cuore intrepido

Fatto volo apostolico di Pio XI cominciò con suprema invocazione alla pace. Eletto Capo della Chiesa, Vicario di Dio in terra, pose come condizione di benedire all'Italia e al mondo dal loggiato di S. Pietro. Per la pace. Il primo atto è di conciliazione. La prima Enciclica «Ubi arcano Dei» appello e pegno di distensione nell'umanità esultante del dopo-guerra. Il motto: «la pace di Cristo nel Regno di Cristo». E nell'ultima notte della vita terrena nel sussurro e nel sospiro delle frasi disciolte e la pace è esordio ansioso. Per il ciclo di 17 anni di un Pontificato ormai consegnato alla Storia, si inarca una fatica immensa, un magistero superbo, una vita degna di esaltazione; ma il denominatore comune è di piacere il tumulto del secolo, la rissa dei problemi che urgono, col superamento della carità di Cristo trasfiguratrice e feconda. La stessa opera capitale che dà un carattere indelebile all'eroico apostolato del Pontefice si chiama: Conciliazione.

Quelle fu la linea dominante della personalità di Sua Santità Pio XI? Le ore e i minuti che si succedono dopo l'angustia della notte vegliata, non facilitano ancora il compito della sintesi. Il panorama della opera apostolica è immenso. La psicologia e la mente dell'Uomo erano potenti e ricche. Il tempo armonizzerà le proporzioni: mostrerà in prospettiva il poderoso complesso umano e sovrano. Ma sin d'ora non è difficile una affermazione: Pio XI fu un Papa mistico. Sono da escludere, a proposito dei Reggitori della Chiesa, le classificazioni care al genio profano che pretenderebbe distinguere Papi politici da Papi religiosi, umanisti da apostolici, tuttavia si può ben riconoscere l'esistenza di caratteri dominanti, nella personalità e nella missione di un Pontefice. Ebbene: Pio XI non è tanto il Papa dotto o il Papa diplomatico quanto un Papa di stupenda e ardente spiritualità, apostolo dalla visione soprannaturale, dalla pietà angelica che resuscita l'eroico.

L'Enciclica «Ubi arcano» che abbiamo citato, la prima, era sì un'acquilone panorama agostiniano del mondo che usciva dalla purgazione della guerra; l'anelito di quel gesto memorabile era la pace: ma quali le vie suggerite per giungere alla metà dell'ordine? La purificazione dello spirito, la riforma di ogni singolo uomo. Dall'Urbis arcano alle Encicliche religiose, ai Giubilei (nessun Papa ne ha celebrati tanti), alle Beatificazioni e Canonizzazioni, corre una linea unica, costante che trova la sua coincidenza probativa nella ordinata, dolce, trasfiguratrice disciplina spirituale che penetrava, trasumanandola la vita del Pontefice dal ritmo calmo e sublime; una linea mistica, una visione eroicamente soprannaturale. Fu veramente il Papa delle quattro paci: dell'uomo con Dio, con se stesso, degli uomini e delle classi fra loro. Ma la sua stessa «ascetica» illumina questa metà di un significato trascendente: fa di Pio XI quasi un iniziatore di spiritualità tipica per i tempi. Era il programma caro al Pontefice: la santificazione nelle opere ordinarie: elevazione della quotidiana fatica nella Fede e nel sacrificio. Nelle cose ordinarie (che sono tutta la vita di tutti, o quasi, gli uomini) essere straordinari.

Questo nucleo mistico — il più vivido ed essenziale della personalità di Pio XI — spiega tutta la sua opera. Ci voleva un dominio così calmo — perché temprato dall'ascesi — un ordine co-

trare, un uomo che non avesse le preoccupazioni della scuola liberale, per gli uomini della quale tutte quelle leggi, tutti quegli ordinamenti o piuttosto disordinamenti, tutte quelle leggi, dicevamo, e tutti quei regolamenti erano altrettanti fetici tanto più intangibili e venerandi, quanto più brutti e deformi. E con la grazia di Dio, con molta pazienza, con molto lavoro, con l'incontro di molti e nobili assecondamenti, siamo riusciti per medium profundum a concludere un Concordato che se non è migliore di quanti ce ne possono essere, è certo tra i migliori. E' dunque con profonda compiacenza che crediamo di avere con esso ridato Dio all'Italia e all'Italia a Dio.

«Ben possiamo dire che non v'è linea, non v'è espressione degli accennati accordi che non sia stata, per una trentina di mesi almeno, oggetto personale dei Nostri studi, delle Nostre meditazioni, ed assai più delle Nostre preghiere, preghiere anche largamente richieste a moltissime anime buone e più amiche di Dio».

«Ci pare insomma di vedere le cose al punto in cui erano in San Francesco benedetto: quel tanto di corpo che bastava per tenervi unita l'anima».

«Vero è che Ci sentiamo pure in diritto di dire che quel territorio che Ci siamo riservati e che Ci fu riconosciuto, è bensì materialmente piccolo, ma insieme grande, il più grande del grande del mondo, da qualunque altro punto di vista lo si contempli».

Con queste parole abbiamo voluto concludere: esse ribadiscono e rivendicano anche da sole l'ammirabile spiritualità e la grandezza di Colui che salutiamo col cuore ancora in tumulto, con l'occhio illuminato dalla Fede e bagnato dalla nostalgia.

Un pensiero circostanziato alla Conciliazione, Opera ardua. Benemerita secolare.

Dopo la firma dei Patti Mussolini scriveva: «Abbiamo avuto la fortuna di avere dinanzi a noi un Pontefice veramente italiano. Egli è il Capo di tutti i Cattolici, la sua posizione è supranazionale. Ma egli è nato in Italia; in terra lombarda, e ha, della gente lombarda, la soda praticità e il coraggio delle iniziative. E' un uomo che ha molto vissuto all'estero; ciò ha molto acuito, non attenuato, il suo senso d'italianità; egli è uno studioso, che accoppia un sentimento fervidissimo a una dottrina formidabile...».

Le trattative durarono trenta mesi. L'Avvocato Pacelli, uno dei principali artefici del Trattato, fu ricevuto dal Santo Padre non meno di 150 volte, e il Trattato prima di essere ritenuto definitivo, fu redatto venti volte.

E Pio XI riassume così il vasto lavoro di tre anni, che portò alla Conciliazione: «...Siamo stati dall'altra parte nobilmente assecondati. E poi ci voleva un uomo come quello che la Provvidenza ha fatto in-

Il Card. Pacelli assume la carica di Camerlengo

CITTA' DEL VATICANO, 10

In seguito alla morte del Pontefice è stata dichiarata la sede vacante. In questo periodo il Governo della Chiesa è affidato al Cardinale Segretario di Stato Pacelli, che cessa dalla sua carica per assumere quella di Camerlengo di Santa Romana Chiesa.

Il messaggio del Re Imperatore

ROMA, 10 sera

Appena appresa la notizia della morte del Pontefice S. M. il Re Imperatore ha inviato il seguente telegramma:

«S. E. m. z. il Sig. Card. Eugenio Pacelli Camerlengo Santa Romana Chiesa - Città del Vaticano.

Mentre la Santa Romana Chiesa è oggi tanto dolorosamente colpita dalla scomparsa di Sua Santità Pio XI, la Regina ed io teniamo ad esprimere a Vostra Eminenza Reverendissima tutto il nostro cordoglio memore e profondo.

Aff. mo Cugino
VITTORIO EMANUELE

Le condoglianze del Duce a nome del Governo e del popolo italiano

ROMA, 10 sera

Il Duce ha inviato il seguente telegramma:

«A Sua Eminenza Reverendissima il Cardinale Pacelli, Camerlengo di Santa Romana Chiesa, Città del Vaticano.

La scomparsa del Papa della conciliazione è un lutto per la Chiesa e per la Nazione italiana. Interprete dei sentimenti del popolo italiano invio all'Eminenza Vostra Reverendissima e al Sacro Collegio le condoglianze sentite del Governo fascista e le mie personali. - MUSSOLINI

La partecipazione personale al Re Imperatore

ROMA, 10 sera

Alle ore 11 il Nunzio Apostolico mons. Borgognini Duca, si è recato al Quirinale per partecipare personalmente a S. M. il Re Imperatore la notizia della morte del Pontefice.

L'ANNUNCIO FERALE

Città del Vaticano 10, ore 6

Il Santo Padre PIO XI è serenamente spirato alle ore 5,31.



IL PAPA SUL LETTO DI MORTE

Le ultime ore

Dalle altre pareti sorridevano le cinque immagini della Madonna che egli aveva carissime, delle quali una sospesa sul suo capo raffigurante la Madre di Dio assorta in preghiera. Sotto la tela del Gesù sulla Croce la statuetta di Teresa di Lisieux, preziosa per una reliquia della Santa sorrideva al suo Pontefice già così effacemente da lei protetto, e ne consolava gli ultimi momenti.

Il rapido progresso del male

Ma le forze dell'augusto Vegliardo sono andate sempre più decimando. Nel pomeriggio di domenica egli si doveva mettere a letto per non più rialzarsi. Il Papa, tuttavia, non voleva saperne di rinviare l'udienza dell'intero Episcopato italiano che egli aveva voluta ed alta quale teneva più che a qualsiasi altra manifestazione celebrativa delle storiche date giubilarie della sua Incoronazione, del ventennale della consacrazione episcopale, del sessantesimo di sacerdozio e del decennale della Conciliazione.

Gli ultimi tentativi della scienza

Nella giornata di mercoledì 8 il prof. Rocchi, che non abbandonò più il Pontefice e prodigò con devozione senza misura le risorse della scienza, si univa il prof. Cesa Bianchi, chiamato d'urgenza da Milano. Ma tutto è stato vano. Il grande cuore del Padre aveva lutto dato ai figli ed ora cedeva allo sforzo ed al sacrificio veramente eroico.

L'ultima invocazione a Gesù Crocifisso

Prima di perdere la conoscenza il Vicario di Cristo ha guardato con una luce di estasi negli occhi una grande tela riprodotte Gesù sulla Croce appesa alla parete di fronte al suo capezzale.

Come raccogliendo le forze superstiti, il Papa ha pronunciato con voce distinta, nella quale ardeva il fuoco sacro dell'offerta suprema: «Deus meus et omnia». Quindi si assopiva dolentemente. Sembrava ormai estraneo al mondo, raccolto in arcane visioni.

Il Card. Pacelli assume la carica di Camerlengo

CITTA' DEL VATICANO, 10

Esattamente 17 anni e 4 giorni dopo la sua elezione alla Cattedra di S. Pietro alla vigilia del Decennato della Conciliazione e della grande adunata dei Vescovi italiani, Pio XI è morto all'alba di stamane.

Il commiato dai fedeli

Nella sera il Santo Padre rinnovava il consueto gesto di predilezione paterna per sollecitare i suoi Segretari particolari S. E. Mons. Confalonieri e S. E. Mons. Venini a prendersi un po' di riposo. La costernazione dei due alti Prelati può essere soltanto compresa da chi ha avuto modo di conoscere quale commovente esempio di fedeltà, di devoto e di pietose cure essi abbiano dato nei 17 anni di Pontificato di S. S. Pio XI.

Il Card. Segretario di Stato presso il Pontefice morante

Un altro anniversario celebrava nella memoria consuetudine di una altissima collaborazione, sacra ormai all'immortalità della storia della Chiesa, il più alto ed autorevole interprete di Sua Santità Pio XI.

Gli ultimi tentativi della scienza

Nella giornata di mercoledì 8 il prof. Rocchi, che non abbandonò più il Pontefice e prodigò con devozione senza misura le risorse della scienza, si univa il prof. Cesa Bianchi, chiamato d'urgenza da Milano. Ma tutto è stato vano. Il grande cuore del Padre aveva lutto dato ai figli ed ora cedeva allo sforzo ed al sacrificio veramente eroico.

L'ultima invocazione a Gesù Crocifisso

Prima di perdere la conoscenza il Vicario di Cristo ha guardato con una luce di estasi negli occhi una grande tela riprodotte Gesù sulla Croce appesa alla parete di fronte al suo capezzale.

La partecipazione personale al Re Imperatore

ROMA, 10 sera

Alle ore 11 il Nunzio Apostolico mons. Borgognini Duca, si è recato al Quirinale per partecipare personalmente a S. M. il Re Imperatore la notizia della morte del Pontefice.

L'ANNUNCIO FERALE

Città del Vaticano 10, ore 6

Il Santo Padre PIO XI è serenamente spirato alle ore 5,31.

Le ultime ore

Dalle altre pareti sorridevano le cinque immagini della Madonna che egli aveva carissime, delle quali una sospesa sul suo capo raffigurante la Madre di Dio assorta in preghiera. Sotto la tela del Gesù sulla Croce la statuetta di Teresa di Lisieux, preziosa per una reliquia della Santa sorrideva al suo Pontefice già così effacemente da lei protetto, e ne consolava gli ultimi momenti.

Il rapido progresso del male

Ma le forze dell'augusto Vegliardo sono andate sempre più decimando. Nel pomeriggio di domenica egli si doveva mettere a letto per non più rialzarsi. Il Papa, tuttavia, non voleva saperne di rinviare l'udienza dell'intero Episcopato italiano che egli aveva voluta ed alta quale teneva più che a qualsiasi altra manifestazione celebrativa delle storiche date giubilarie della sua Incoronazione, del ventennale della consacrazione episcopale, del sessantesimo di sacerdozio e del decennale della Conciliazione.

Gli ultimi tentativi della scienza

Nella giornata di mercoledì 8 il prof. Rocchi, che non abbandonò più il Pontefice e prodigò con devozione senza misura le risorse della scienza, si univa il prof. Cesa Bianchi, chiamato d'urgenza da Milano. Ma tutto è stato vano. Il grande cuore del Padre aveva lutto dato ai figli ed ora cedeva allo sforzo ed al sacrificio veramente eroico.

L'ultima invocazione a Gesù Crocifisso

Prima di perdere la conoscenza il Vicario di Cristo ha guardato con una luce di estasi negli occhi una grande tela riprodotte Gesù sulla Croce appesa alla parete di fronte al suo capezzale.

La partecipazione personale al Re Imperatore

ROMA, 10 sera

Alle ore 11 il Nunzio Apostolico mons. Borgognini Duca, si è recato al Quirinale per partecipare personalmente a S. M. il Re Imperatore la notizia della morte del Pontefice.

L'ANNUNCIO FERALE

Città del Vaticano 10, ore 6

Il Santo Padre PIO XI è serenamente spirato alle ore 5,31.

L'ANNUNCIO FERALE

Città del Vaticano 10, ore 6

Il Santo Padre PIO XI è serenamente spirato alle ore 5,31.

L'ANNUNCIO FERALE

Città del Vaticano 10, ore 6

Il Santo Padre PIO XI è serenamente spirato alle ore 5,31.

L'ANNUNCIO FERALE

Città del Vaticano 10, ore 6

Il Santo Padre PIO XI è serenamente spirato alle ore 5,31.

L'ANNUNCIO FERALE

Città del Vaticano 10, ore 6

Il Santo Padre PIO XI è serenamente spirato alle ore 5,31.

Mons. Venini celebrava la Messa nella Cappellina adiacente alla stanza da letto del Pontefice già astanti, rispondendo alle preci intonate da Mons. De Romanis, cominciarono le preghiere per gli agonizzanti.

Erano presenti i Cardinali Pacelli e Galea Duzanioni di ritorno dal Congresso del Governatore della Città del Vaticano, marchese Serafini, il prof. Amintore Milano, il Maestro di Camera mons. Arborio Mella di Sant'Elia, mons. Tardini, mons. Montini, i monsignori Callori, Nasalli Rocca e Toraldo, il fido mons. Confalonieri, gli infermieri fratelli Faustino e fratelli Igino.

Tutti apparivano profondamente angosciati.

(Continua in quarta pagina)

Un telegramma di Ciano al Card. Pacelli

ROMA, 10 sera

Il Ministro degli Affari Esteri, conte Ciano, ha inviato il seguente telegramma:

«A Sua Eminenza Reverendissima il Cardinale Pacelli, Camerlengo di Santa Romana Chiesa, Città del Vaticano.

Reverendo all'Eminenza Vostra invio il mio profondo condogliamento per il lutto che ha colpito la Chiesa con la scomparsa di Sua Santità Pio XI».

Otto giorni di lutto alla Corte del Re Imperatore

L'omaggio del Principe di Piemonte alla Salma

Sospensioni di spettacoli e di lezioni

ROMA, 10 sera

Per la morte di Pio XI Sovrano Regnante nello Stato Città del Vaticano, la Corte di S. M. il Re Imperatore ha preso il lutto per otto giorni.

Il Principe di Piemonte si recherà a rendere omaggio alla Salma.

Lo stesso omaggio sarà reso dal Ministro degli Esteri del Regno d'Italia in nome del Governo. E' stato ordinato che negli uffici pubblici sia esposta la bandiera a mezz'asta sino al giorno dei funerali.

Per oggi 10 e per il giorno dei funerali è stato ordinato la sospensione di tutti gli spettacoli pubblici. Nel giorno dei funerali non avranno luogo le lezioni.

Il Principe in Vaticano per le condoglianze ufficiali

ROMA, 10 sera

Domattina alle ore 9,30 S. A. R. il Principe di Piemonte si presenterà in forma ufficiale a rendere le condoglianze a nome del Re Imperatore e «suo personale» al Cardinale Camerlengo di S. Romana Chiesa e quindi a rendere visita di omaggio alla salma del defunto Pontefice.

Il lutto dell'Azione Cattolica

ROMA, 10 matt.

L'Azione Cattolica Italiana ha inviato questo telegramma:

«S. E. m. z. Card. Pacelli, Camerlengo di Santa Romana Chiesa - Città del Vaticano

Azione Cattolica Italiana profondamente addolorata perdita Padre amatissimo si riunisce nella preghiera implorando pace e luce eterna alla grande anima del Pontefice dell'Azione Cattolica. Fedelissima custode della sublime eredità di insegnamenti, direttive e paterno affetto, riafferma sua devozione Chiesa, Gerarchia ecclesiastica del cui apostolato è e rimane la sottomessa umile collaboratrice. Implora da Vostra Eminenza santa Benedizione, Vignoli, Presidente».

Plebiscito di omaggi in tutto il mondo alla venerata memoria del grande Artefice della pace

La prima e l'ultima parola

Dice la cronaca, adoperando il verbo al tempo condizionale, che una delle ultime tre parole di Pio XI — sacre come una giaculatoria, definitive come un testamento — «sarebbe stata: «pace». Forse la storia (abituata alle vivisezioni quanto alle necropsie) conserverà un punto interrogativo sull'autenticità di questo estremo episodio della vita mortale del successore di Benedetto XV. Ma il dubbio non avrà credito. Non è la materialità fisica, fonica, quella che importa. L'anima, del mondo cattolico, anzi l'anima di tutto il mondo, sa che alla radice e alla cima dei pensieri di Pio XI, comunque, è sempre stato il voto che egli si riproponeva al culmine della Sua esistenza terrena: l'augurio cristiano per eccellenza: pace alle coscienze, pace ai popoli, pace a tutta l'umanità.

Questa parola augusta è stata come il primo luminoso zampillo del Pontificato di Pio XI; la pace di Cristo nel Regno di Cristo fu il programmatico motto iniziale di Pio XI; la pace di Cristo nel Regno di Cristo fu, come un suggello sovrano, l'espressione conclusiva dell'ultima allocuzione natalizia. Pace per tutti i popoli, ma anche, e prima — giacché esiste una istintiva gerarchia di affetti — pace per il popolo italiano.

Questo amore della pace, all'interno e all'estero, (se estero avesse ancora un valore per chi è il Vicario di Cristo) non è rimasta una formula stagnante oppure un'insegnamento semplicemente pittoresco di idealità: è stato un lievito vitale, un fattore dinamico nell'attività apostolica del Pontefice scomparso. Rispecchiando fedelmente un'antica verità sul ritmo e sui cicli diffusivi della carità, cioè dell'amore, Pio XI, al di là delle parole, ha nelle opere concretato il suo amore alla pace.

Non fu un monumento di amore alla pace la preparazione e l'attuazione dei Patti Lateranensi? «E nella prima Enciclica, non fu un'insigne, coraggioso, concreto atto di pace l'indiretta denuncia delle ingiustizie di Versailles?»

In questo stesso spirito Pio XI viveva e operava, quando, attraverso l'interposta persona dei Nunzi, affrettava il componimento di numerose vertenze nell'America Latina.

Meno fruttuoso, ma non meno accorato, l'intervento pacificatore di Pio XI nel tragico siltuparsi del conflitto nipponico-cinese e nel divampare della guerra civile in Spagna.

Ma perché parlare di iniziative diplomatiche e di promulgazione di documenti?

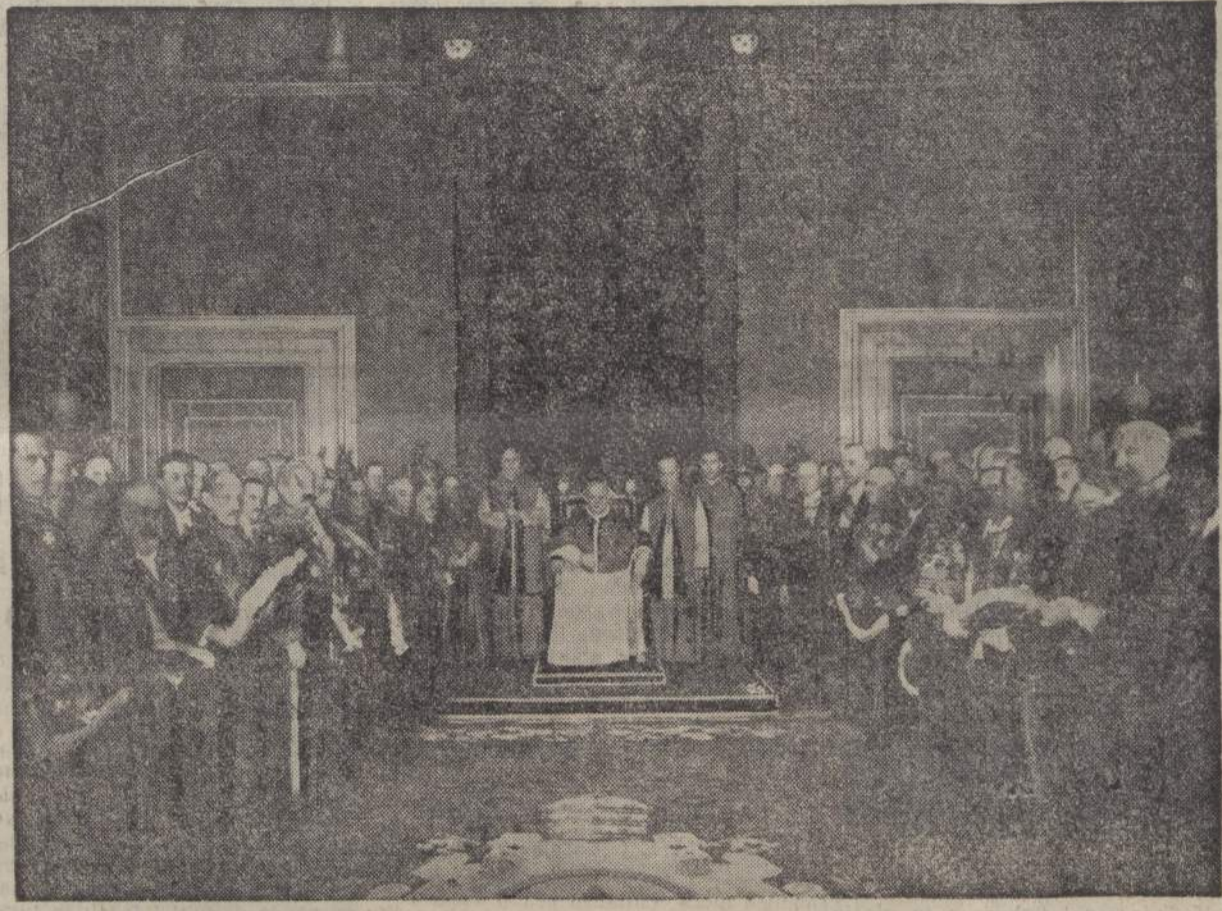
La pace splende come un lume, come un fuoco divino, nella vita stessa, in tutta la vita del Defunto. Emulo di Pio X e di Benedetto XV, egli ha sacrificato tutto se stesso come olocauto propiziatorio di questo supremo dono agli uomini.

«...abbiamo offerto la nostra ormai vecchia vita per la pace e la prosperità dei popoli. La offriamo di nuovo perché rimanga invulnerata la pace interna, la pace delle anime e delle coscienze e la fiorente prosperità di questa Italia che fra i Popoli, a noi tutti cari, è carissima come particolarmente cara era la Patria Sua e Gesù che dava Se stesso alla passione ed alla morte per il genere umano».

La prima e l'ultima parola di Pio XI... Faccia l'addio che l'auspicio non fallisca.



Ricevendo le Giovani di A. C.



Il primo ricevimento solenne in Vaticano

CHIERICO, PRETE E VESCOVO

La famiglia Ratti, per quanto re- centi studi la facciano originaria di Cherasco in Piemonte fino dal XII secolo, certamente allignava da centinaia d'anni in Brianza dove Achille vide la luce sotto quel cielo di Lombardia così bello quando è bello, così limpido, così in pace».

Il primo
Tutti concordi, cronache e leggende a definire l'infanzia di Colui che doveva essere il Navarca della cristianità, non prodigiosa né brillante in senso esteriore e vacuo. Buon seme e buona pianta Achille Ratti ebbe fino dall'infanzia il carattere delle più sicure e salde vegetazioni: ebbe forse nel midollo commisti i germi della sua gente studiosa, contadina, artigiana. Era il primo con una sicurezza e una solidità singolari e umili a un tempo che gli procuravano ammirazione duratura e simpatie sincere.

Otello Cavara racconta a questo proposito che un operaio di Desio testimoniava di avere giocato da ragazzo al pallone con «Achille» sul sagrato della Chiesa. E soggiungeva: «Andavamo a scuola insieme: lui era il primo della classe, io l'ultimo quasi. Lui infatti è diventato Papa e io... calcolavo».

Notate quell'infatti....

Vocazione
Antichi Ratti erano stati notai e magistrati così che forse la tendenza allo studio, trasmessasi intatta attraverso generazioni di agricoltori e notai, sbocciarono con naturalezza nell'adolescente Achille cui il maestro della terza elementare (1866) in uno col sindaco di Desio rilasciarono un lusinghiero certificato di liceità.

Fu uno zio sacerdote, Don Damiano Ratti, che rilevò una vera vocazione sacerdotale — oltretutto allo studio — del giovanissimo nipote; e che lo avviò al Seminario. Risultati: pagelle con una stupefacente frequenza di 10.

Un pericolo scongiurato
Si rilevava poi nel chierico Ratti una spiccata tendenza alle matematiche; tantoché i superiori stettero per inviargli a Torino perché si laureasse in scienze.

Un'antico collega, Mons. Cesare Gaffuri maestro per anni di Scienze naturali al Seminario di Monza, ebbe in proposito la seguente frase: «Ahimè! sarebbe entrato in un binario morto. Oggi sarebbe ancora qui a insegnare aritmetica e... buona notte!».

Scongiurata questa eventualità per l'arcano volere della Provvidenza, don Achille Ratti continuò a percorrere la sua via, preparandosi inconsapevolmente al più alto Magistero della Chiesa.

«Primus cum eminentia»
Del resto negli studi teologici e filologici Egli seppe distinguersi singolarmente tanto che i suoi insegnanti lo definirono «primus cum eminentia». Un filo invisibile ma certo lega questa definizione scolastica con l'altra che ebbe a dire il Cardinale Luaili, antico compagno del chierico Ratti, inginocchiandosi ai piedi di Pio XI:

«Quest'uomo, egli confermò, nacque per essere primus inter pares; così nella scuola, nell'insegnamento, negli studi severi, nella prelatura: sempre il primo. Ed ora non più fra gli altri, ma su tutti».

Il professor Ratti
Spinge a commozione la lettera di domanda firmata dal sacerdote Achille Ratti e indirizzata al Degno Collegio dei Dottori della Biblioteca Ambrosiana, nel 1888.

«L'umile sottoscritto da sette anni professore nel Seminario teologico di Milano, sapendo vacante un po-

sto di Dottore in codesta Biblioteca... ecc. ecc.»
L'umile sottoscritto fu subito nominato e nella Biblioteca si chiuse, forse pensando e sperando di rimanere fino alla fine della sua vita in quella città. Circondato di ricordi mediolanensi e manzoniani in quel saorario fondato dal Card. Federico Borromeo, eugino di S. Carlo, vi scrisse fra l'altro quella *Vita della Signora di Monza*, uno dei più misteriosi personaggi del grande romanzo italiano.

L'amore per la montagna
«L'alpinismo vero non è cosa da scavezzacoli — scriveva il sac. prof. Ratti — ma al contrario è tutto o solo questione di prudenza e di un poco di coraggio, di forza, di costanza, di sentimento della natura e delle sue più riposte bellezze, allora tremende e allora appunto più feconde per lo spirito».

Sembra impossibile scrivere una definizione al tempo stesso più razionale e poetica dell'amore per la montagna. Chi pensa all'alpinismo soltanto come temerarietà o soltanto come esercizio di muscoli, può meditare intorno alla complessità di questo contatto dell'uomo con la più rude natura. E non si creda che gli accenni all'avvedutezza e alla riflessione significassero per il Sacerdote Ratti eufemistici schermi per la paura: al contrario Egli compì decine e decine di ascensioni, molte delle quali difficili e pericolose, legando la sua sorte a quella di alpinisti e guide provette che non slegarono dividerla con novellini e giganti poltroni, ma vollono avere la certezza delle doti fisiche e morali dei compagni di fatica e di conquista.

Nel carteggio Suo e di conoscenti si trovano infatti accenni e descrizioni di passi difficili e di terribili tentativi di salite superati con pazienza e intrepidezza. Senza contare le quantitive fatiche, le intemperie, le privazioni e quanto per solito accompagna la vita dei veri alpinisti durante le ritemperanti gite fra nevi e ghiacci.

Poveri ma... superbi
E' interessante ricordare un aneddoto che si riferisce alla nomina di Mons. Ratti a Nunzio Apostolico in Polonia. Se Monsignore non tenesse affatto ad allontanarsi dai suoi cari documenti, ma Benedetto XV, ricevendolo in privata udienza, gli tagliò le parole in bocca chiedendogli a bruciapelo: «Quando parte?».

Quindi come per attenuare l'insolita severità dell'ordine, il Papa ebbe una frase arguta: «So che in Polonia lei avrà parecchia miseria, ma spenda quanto è necessario perché noi siamo poveri ma superbi!».

Queste parole rasserarono lo spirito del nuovo Nunzio, alquanto turbato per le gravi responsabilità dell'ora e della Missione. Mons. Ratti in Polonia assolse a compiti ben gravi e delicati (del resto ben noti) e si acquistò universalmente simpatie. L'uscire dalla vita di studio segnò l'avvio al più alto Destino.

Programma: «volerci bene»
Quando fu eletto Arcivescovo di Milano, nella sede di S. Carlo Borromeo e del Card. Andrea Ferrari, S. Ecc. Mons. Ratti ebbe un cenno di quella vasta, paterna commozione che lo caratterizzò in gravi e splendidi anni del Suo Pontificato. «Il mio programma — egli disse — è questo: volerci bene per rendervi il bene che mi volete, per portarvi tutto il bene di cui la natura e la Grazia mi faranno capace per vivere e morire con voi».

Questa frase indirizzata ai milanesi, questo programma ebbe estensione universale poco dopo; e noi lo riconosciamo in ogni parola e in ogni atto del Papa Pio XI.

L'Europa perde uno dei più attivi artefici della pace
BRUXELLES, 10 sera
La notizia della morte di S. S. Pio XI ha suscitato in tutti gli ambienti cattolici belgi grande commo- zione e sincera afflizione. E' espressione generale che la cristianità perde uno dei più attivi Pastori e l'Europa uno dei più attivi artefici della pace.

I giornali, senza distinzione di colore, dedicano pagine intere alla vita ed alle opere del Papa scomparso.

Urbs et Orbis...
La prima Omelia del Card. Arcivescovo Ratti suscitò commo- zioni, non tutti sereni e intelligenti. Nella chiesa vi si leggeva: «Pace fra cittadini e cittadini, fra partiti e partiti, fra classi e classi; e chi a questa pace veramente aspira venga da me».

E più innanzi: «Accolgano i rappresentanti dell'autorità la rinnovata offerta della mia volontaria cooperazione a quest'opera di pacificazione, il cui successo non può non essere condizione indispensabile alla tranquillità del Paese, alla ripresa del lavoro, al fruttifero, all'affidamento del credito, così anche alla prosperità della Patria».

E più innanzi: «Il Papa, per noi italiani è, oltre tutto il resto, il più tenero e sincero amico dell'italiano...».

...Roma e il Mondo
Benito Mussolini, nel suo discorso alla Camera, quando era semplice deputato, aveva detto alte e ispirate parole, che collimavano col pensiero del Cardinale Ratti. «Affermo qui, che la tradizione latina e imperiale di Roma, oggi è rappresentata dal cattolicesimo. Se, come diceva Monsen, 25 o 30 anni fa, non si resta a Roma senza un'idea universale, io penso ed affermo che l'unica idea universale che oggi esiste a Roma è quella che irradia dal Vaticano».

Espliciti riconoscimenti della stampa francese
PARIGI, 10 sera
La morte di Pio XI — che viene definito «grande Pontefice» — ha prodotto in tutti gli ambienti una profonda impressione. I giornali scrivono che Pio XI era un vero santo che, continuando nella linea dei Padri della Chiesa, rinnovava la vita teologica, la semplicità e la fede instinguibile dei primi Apostoli. Egli ha dato luminose prove di grande magnanimità e di rara intelligenza. Già prima di essere assunto al Pontificato Achille Ratti veniva considerato una delle personalità più eminenti della Chiesa cattolica.

Si aggiunge che Pio XI ha avuto una grande importanza dal punto di vista dottrinale; egli ha curato specialmente lo sviluppo delle istituzioni scientifiche dimostrandosi in tutto un Papa moderno. La vita religiosa e spirituale ha conosciuto sotto il suo pontificato un importante sviluppo.

I giornali mettono poi in rilievo che anche l'attività diplomatica del Pontefice è stata considerevole e dicono anzi che il fatto saliente del Pontificato suo si è registrato proprio in questo campo con gli accordi conclusi con l'Italia nel 1929.

L'Europa perde uno dei più attivi artefici della pace
DUBLINO, 10 sera
Il Governo dello Stato dell'Eire ha telegrafato al Cardinale Pacelli le condoglianze della Nazione irlandese. Il Parlamento ha rinviato a domani la seduta fissata per oggi in segno di lutto per la morte del Pontefice.

Le condoglianze del Governo bulgaro
SOFIA, 10 sera
Il Capo del Protocollo si è recato stamane ad esprimere al Delegato Apostolico le condoglianze del Governo bulgaro per la morte del Pontefice.

Il Parlamento irlandese sospende i lavori
DUBLINO, 10 sera
Il Governo dello Stato dell'Eire ha telegrafato al Cardinale Pacelli le condoglianze della Nazione irlandese. Il Parlamento ha rinviato a domani la seduta fissata per oggi in segno di lutto per la morte del Pontefice.

Le condoglianze del Governo bulgaro
SOFIA, 10 sera
Il Capo del Protocollo si è recato stamane ad esprimere al Delegato Apostolico le condoglianze del Governo bulgaro per la morte del Pontefice.

Il cordoglio della Romania espresso da Gafenco

BUCAREST, 10 sera
Il Ministro degli Esteri, Gafenco, si è recato stamane alla Nunziatura Apostolica, ed ha espresso, a nome proprio e del Governo, le condoglianze per la morte del Sovrano Pontefice.

Solenne commemorazione alla Camera polacca

VARSAVIA, 10 sera
La morte del Pontefice ha suscitato profondo cordoglio a Varsavia dove Pio XI era stato per tre anni prima come Visitatore Apostolico e poi come Nunzio. Qui mons. Ratti aveva ricevuto la consecrazione episcopale. Durante l'invasione bolscevica del 1920 mons. Ratti ed il ministro d'Italia Tomassini furono i soli diplomatici che non vollero lasciare Varsavia. Durante il suo lungo Pontificato, Pio XI ha spesso dimostrato il suo particolare attaccamento alla Polonia.

Alla sede della Nunziatura, primo a recarsi per esprimere le condoglianze, è stato l'Incaricato d'affari d'Italia.

I giornali sono usciti in edizioni straordinarie, listati a lutto, e con numerose pagine dedicate al defunto Pontefice. Su tutti gli edifici pubblici è esposta la bandiera a mezz'asta.

Alla Camera, svolgendosi oggi una seduta straordinaria per celebrare il ventesimo anniversario della costituzione del primo parlamento della Polonia restaurata, il presidente Makowski ha commemorato Pio XI. Sono intervenuti alla seduta il presidente della Repubblica ed il Corpo diplomatico.

Il dolore dei cattolici tedeschi

BERLINO, 10 sera
La notizia della morte del Santo Padre è giunta a Berlino stamane verso le 6, ma già si sapeva — da un telegramma arrivato nella notte alla Nunziatura — che le condizioni dell'augusto inferno erano gravissime.

Gli ambienti cattolici germanici, i quali avevano una vera venerazione per Pio XI, sono rimasti costernati. Tutte le Chiese cattoliche di Berlino sono stamane come di folia che prega.

Si informò che da Monaco è partito il Cardinale Michael Faulhaber, da Colonia il Cardinale Schulte, da Breslavia il Cardinale Adolfo Bertram.

La notizia della morte di Pio XI è riportata dalle prime edizioni dei giornali di mezzogiorno che dedicano amplissimo spazio alla scomparsa del Papa.

Il *Mittag* dichiara che questo giorno è il lutto per tutta la Cristianità ed illustra l'opera del defunto compiuta per la conciliazione tra Stato e Chiesa, affermando che il Concordato resterà la pagina più luminosa nella storia del Pontificato di Pio XI.

Le biografie che i giornali riportano sono ampie: la *Deutsche Allgemeine Zeitung* parla del grande italiano morto stamane. Si ricorda il suo passato di studioso, il 25 anni trascorsi all'Ambrosiana, i frequenti viaggi compiuti in Germania, la sua ottima conoscenza del tedesco, la vasta opera compiuta in Polonia.

Il Parlamento irlandese sospende i lavori
DUBLINO, 10 sera
Il Governo dello Stato dell'Eire ha telegrafato al Cardinale Pacelli le condoglianze della Nazione irlandese. Il Parlamento ha rinviato a domani la seduta fissata per oggi in segno di lutto per la morte del Pontefice.

Le condoglianze del Governo bulgaro
SOFIA, 10 sera
Il Capo del Protocollo si è recato stamane ad esprimere al Delegato Apostolico le condoglianze del Governo bulgaro per la morte del Pontefice.

L'omaggio del Ministro Ciano alla salma del Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 10
Alle 16 d'oggi ha avuto luogo il trasporto della salma del Pontefice alla Sistina. Si è formato un lungo corteo che ha raggiunto la Cappella attraverso la Scala nobile e la Sala Ducale e Regia. La salma era portata sopra una barella recata a spalla da guardie nobili che avevano sul braccio un segno di lutto.

Il trasporto, che doveva avere carattere privato, per il fatto che moltissime personalità hanno voluto essere parteciparvi, ha impiegato oltre 45 minuti per compiere il breve tragitto e si è trasformata in una grandiosa apoteosi del defunto Pontefice. I penitenzieri aprirono il corteo, con torce, al canto del Miserere e del De Profundis.

Seguivano 9 cardinali e cioè gli Em.mi Pacelli, Nasalli Rocca, Rossi, Pizzardo, Fumasoni Biondi, Caccia Dominioni, Cremonesi, Canali e Lauri, il nipote del Papa conte Franco Ratti, i monsignori Confalonieri e Venini, il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede al completo ed era chiuso dalle Guardie Palatine. La salma è stata deposta sul letto funebre circondato da 12 ceri. Aveva così inizio la veglia che durerà fino a domani, quando la salma verrà trasportata in S. Pietro.

Alle 17 è cominciato il pellegrinaggio del popolo che è stato un commosso e spontaneo omaggio al generato Pontefice.

Alle 18,30 è giunto nel cortile di San Damaso S. E. il conte Galeazzo Ciano, ministro degli esteri d'Italia

in divisa di Ministro. Egli era accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Anfuso. Il Ministro Ciano è stato ricevuto da Monsignor Grano mentre il Guardasig. Palatina schierata ai piedi della Scala nobile presentava le armi. Monsignor Grano accompagnava l'illustre ospite presso il Camerlengo di Santa Romana Chiesa, S. Em.za Pacelli, al quale il ministro Ciano presentava le condoglianze ufficiali del Governo italiano. Il Cardinale stesso accompagnava quindi il Ministro alla visita della salma. Si formava così un corteo aperto da 4 sedari, dal sottodecano di sala e dal Prefetto delle cerimonie pontificie Monsignor Respighi, seguivano quindi due camerieri di Spada e Cappa, poi S. E. il Cardinale Pacelli, la destra al Ministro. Il corteo era chiuso da gendarmi e dignitari della corte pontificia.

S. E. il Cardinale Pacelli ed il Ministro Ciano si sono inginocchiati dinanzi alla salma per sostare alcuni istanti in preghiera. Quindi sulla soglia della Sistina i due alti dignitari si sono lasciati ed il ministro Ciano ha baciato la mano del Camerlengo.

Alle 19,15 anche il Governatore di Roma si è recato da S. Em. Pacelli a presentare ufficialmente le condoglianze della Città ed ha quindi visitato la salma. A presentare le condoglianze a S. Em. il Card. Pacelli ed a far visita quindi alla salma si è recato anche il Maresciallo d'Italia Cavaglia.

La venerata salma oggi esposta in S. Pietro

CITTA' DEL VATICANO, 10
Alle 11 il Camerlengo Cardinale Pacelli ha convocato nel salone del suo appartamento la Reverenda Camera Apostolica.

Scono di questa prima adunanza, che sarà seguita da altre, era la presa di possesso dei beni patrimoniali della Santa Sede.

Alla congregazione hanno partecipato il Vice Camerlengo di Santa Romana Chiesa Mons. Giannini, il Tesoriere generale Mons. Cattaneo, l'Editore generale Mons. Trocchi ed i Prelati che fanno parte del Collegio dei Chierici di Camera.

Terminata la riunione della Camera Apostolica, si è tenuta la prima congregazione dei Cardinali e capi d'Ordine, e cioè il Cardinale Granito di Belmonte, primo dei Vescovi, il Cardinale Ascalesi, primo dei Preti ed il Cardinale Caccia Dominioni, primo dei Diaconi.

In questa prima riunione si sono presi i provvedimenti più urgenti. Alla congregazione ha partecipato anche Mons. Santoro, Segretario del S. Collegio, che ora assume le mansioni che spettano al Cardinale Segretario di Stato. Egli sarà anche il Segretario del Conclave.

Stamane i medici hanno anticipato le iniezioni conservatrici alla venerata Salma del Pontefice, che alle 16,30 è stata trasportata direttamente alla Cappella Sistina ove è stato ammesso il popolo.

L'esposizione si protrarrà fino al pomeriggio di domani quando in Salma sarà trasportata nella Basilica di San Pietro.

I medici hanno evitato, come è già avvenuto nel caso degli ultimi due Pontefici, l'estrazione dei precordi che prima si praticava allo scopo di evitare il corrompimento della Salma. Siccome adesso lo stesso fine si raggiunge agevolmente mediante delle efficaci iniezioni, questo secondo metodo soltanto è stato applicato alla Salma di Pio XI.

Il Cardinale Camerlengo ha indetto per domani la prima congregazione generale alla quale parteciperanno tutti i Cardinali presenti in Roma, che sono circa 40.

Per domani tutti i Vescovi sono stati invitati a trovarsi in abito prelatizio alla Cappella Sistina per recitare l'ufficio dei defunti presso la Salma. Assisteranno poi ad una Messa che sarà celebrata nell'attigua Cappella Paolina. Essi si recheranno quindi nella Sala del Conclistoro per rendere omaggio ai Cardinali riuniti in Congregazione generale.

Da tutte le parti d'Europa e del mondo giungono di continuo fasci di telegrammi dai Capi di Stato ai Capi delle Congregazioni religiose, dagli uomini politici ai modesti sacerdoti, esprimenti il cordoglio della Cristianità.

Le cerimonie funebri e la riunione del Conclave

ROMA, 10 matt.
Il 28 Febbraio prossimo si adunerà il Conclave. Al 18.0 giorno cominceranno gli scrutini per la elezione del nuovo Pontefice.

Fino al predecessore di Pio XI i funerali dei Pontefici si svolgevano durante 9 giorni consecutivi e per questo erano chiamati notturnali, dopo i quali si adunava il Conclave. Ora questo periodo di sede vacante è stato prorogato per una deliberazione del Pontefice scomparso, a 18 giorni, per dare modo ai Cardinali americani di giungere in tempo. Durante questo periodo i Cardinali si riuniscono ogni giorno in Congregazione.

Bisogna infatti tenere presente che durante la sede vacante l'autorità suprema della Chiesa risiede nel Sacro Collegio e non in un singolo Porporato. Queste congregazioni cardinalizie rappresentano il potere deliberante.

Il decano dei Cardinali le presiede ed il Camerlengo eseguisce le deliberazioni.

In questo senso il Camerlengo può considerarsi la più alta autorità amministrativa della Chiesa in periodo di sede vacante.

Attualmente il Camerlengo è lo stesso Segretario di Stato. Al 18.0 giorno i Cardinali porveranno la loro sede in Vaticano e precisamente negli appartamenti apposti del Conclave che saranno a ciascuno dalla sorte assegnati. Poi fino dal mattino successivo nella Cappella Sistina cominceranno gli scrutini che si ripeteranno 4 volte ogni giorno, due nella riunione del mattino e due nella pomeriggioiana. Come è noto, perché la elezione possa avere luogo i 2/3 dei votanti devono concordare sul nome del candidato. Attualmente i Cardinali sono 65 di cui 36 italiani e 29 stranieri.

Pontificato glorioso

Eletto alla cattedra di Pietro il 6 febbraio 1929 da un concilio di 53 cardinali e sacerdoti come Sommo Pontefice il giorno 12 dello stesso mese, Pio XI si rivelò subito al mondo nella sua grandezza di concezione e di visione delle cose col impartire urbi et orbi la sua prima Benedizione dal balcone esterno della Basilica, con questa precia dichiarazione pubblicata negli Acta Apostolicae Sedis e con tutte le riserve per i diritti inalienabili della Chiesa e della Santa Sede, che ho giurato di affermare e di difendere, e con l'intenzione speciale che questa Benedizione sia diretta non solo ai presenti nella immensa piazza, a quelli di Roma e d'Italia, ma a tutte le Nazioni e a tutti i popoli, e che essa sia messaggio per il mondo intero, del desiderio e annuncio della pacificazione universale che tutti ardentemente desiderano.

Così inaugurava il suo glorioso Pontificato con un atto che rivelava la libertà e altezza del suo spirito e insieme la sua paternità universale.

Da quel giorno sono trascorsi 16 anni ricchi di un lavoro così ingente e complesso, che ha del miracoloso, né è possibile darne anche una pallida visione in breve spazio; occorrono volumi.

Esempio altissimo

Egli era il vero «Episcopus» della Chiesa universale, la vigile sentinella che dall'alto della rocca Vaticana scrutava l'orizzonte mondiale per additare i mali e i pericoli insorgenti ad insidiare i suoi figli in ogni angolo della terra; per indicare pronti rimedi e chiamare alla difesa e alla reazione salvatrice, il lavoratore infaticabile; esempio altissimo e stimolo ai suoi ausiliari di una attività e di uno zelo che sarebbero stati prodigiosi anche in un uomo nel fiore della gioventù e delle forze. L'evangelizzatore, nel suo ampio e profondo senso della parola, ispirato da uno zelo apostolico commovente e conquistatore e dal fine soprannaturale di difendere, dilatare, e approfondire nelle anime e nelle Nazioni il regno di Cristo, l'uomo di Dio che aderisce alla perfezione il suo ministero con la pienezza di dottrina, insegnata nei documenti immortali, nei documenti numerosi come a mille e otto se ne contano nel solo anno giubilare, in cui si rivela la ricchezza del suo animo paterno nel cuore commosso di innumerevoli folte cosmopolite di ogni classe e di ogni grado sociale, con una complessità di regime che non trascurava nessun aspetto della formidabile, ma serena, pacifica, con una sicurezza di visione superiore delle cose, che lo direbbe sempre nel prendersi cura di tutto e di tutti, della sua sede e diocesi di Roma, come della Chiesa universale, delle relazioni con gli Stati in rapporto ai vari momenti storici, come degli organismi religiosi, delle chiese particolari, delle missioni, dei seminari, di ogni necessità spirituale, avendo nuove vie alla pietà dei fedeli, soccorrendo ogni sorta di miserie individuali e collettive, elevando il prestigio della Chiesa e del Pontificato con opere niene di magnificenza e di splendore.

Grandi idee

Il sommo Pontefice Pio XI era l'uomo delle grandi idee, condizione indispensabile per realizzare grandi cose. La grandezza della sua mente, nutrita da una cultura eccezionale e abituata a penetrare profondamente negli insegnamenti della storia, si rivelò subito nella sua prima enciclica, nella quale con una chiara comprensione dei più gravi e urgenti bisogni della società contemporanea, da buon sacerdote della grande guerra, tracciava le linee fondamentali del suo programma di governo supremo e di padre universale della famiglia umana.

Quelle prime linee maestose si vanno ampliando e determinando nella definizione e organizzazione dell'Azione Cattolica, destinata a riportare Cristo, mediante la collaborazione dello zelo dei laici con quella della società ridivenuta pagana, nella soluzione della questione romana, nella pace e nella creazione dello Stato Pontificio indipendente, nella concezione e promozione delle grandi encicliche sulla educazione cristiana, sulla moralità e sulla vita sociale, sulla Redenzione, il Sacrosanto, la Regalità e delle Università Ecclesiastiche con l'Enciclica Deus scientiarum Dominus, con la creazione di grandiosi Seminari regionali e di un gran numero di case canoniche, indispensabili al retto svolgimento della cura d'anime e con l'edificazione di numerose nuove chiese.

Si ritrova in tutto questo il giovane alpinista anelante alle alte cime e ai grandiosi panorami, ma che non perde di vista, dalle altezze delle vette sublimi, il travaglio del piano e della valle.

Le sue Encicliche sono tutte dotate di un senso, con una mirabile fusione degli apporti delle più diverse discipline, teologia, filosofia, sacra scrittura e patristica, scienze sociali e politiche, con uno stile trasparente che ne fa vedere la profondità con fulgori di ispirazione con tratti che sembrano un momento storico, una pratica universale, una verità scoperta dal suo sguardo penetrante ed espressa in una forma scultorea e bella.

Se si considerano nel loro complesso, si scorge in esse tutta l'ideologia dell'ordine naturale nel suo rapporto col'ordine soprannaturale. Idee e costumi, lotte di tendenza e sistemi opposti, vizi e virtù, scienza e lavoro, morale e politica, autorità e libertà, famiglia e società, Chiesa e Stato, diritti di Dio e diritto dell'uomo; per tutti questi campi così diversi dell'attività umana il Papa ha sprazzi di luce che illuminano i grandi problemi della vita individuale e sociale e indicano



La prima benedizione al popolo dell'Urbe e dell'Orbe

la retta e sicura soluzione dei terreni problemi che possiamo chiamare cosmopoliti, perché sono l'espressione delle preoccupazioni causate dagli errori e travicimenti della epoca moderna.

Alcune di esse hanno avuto la virtù di commuovere il mondo intero per aver toccato sul vivo la coscienza pubblica e affondato il bastone risanatore nelle più gravi piaghe della vita attuale dei grandi.

Dalle "Casti connubi", alla "Quadragesimo anno",

La Casti Connubi meraviglioso complemento della Arcana di Leone XIII luminoso trattato dommatico e morale sul matrimonio, specialmente in rapporto con la corruzione contemporanea ha più di ogni altra colpito l'attenzione mondiale e suscitato tal'ansia di conoscenza che venne radiotelegrafato per intero agli Stati Uniti, primo esempio nella storia, in tutte le sue sedi, nella parola, l'interesse suscitato e che ancora suscita, specie nel campo degli studiosi, è immenso, soprattutto in Inghilterra, dove l'accordo della Enciclica alla Conferenza di Lambeth, fece conoscere le inammissibili dottrine morali in cui erano caduti i capi della Chiesa protestante. L'Arcivescovo di Liverpool la fece leggere nelle funzioni religiose per molto tempo e spiegare nei circoli serali di cultura, riviste e libri di ogni ideologia e di ogni Nazione la fecero oggetto di studio e di discussione, ed è impossibile calcolare quanti occhi essa ha aperto alla conoscenza della verità, quante vite innocenti ha salvato, quanta luce ha diffuso in un mondo caduto in una vera anarchia sessuale.

Non minore interesse e commovente ha suscitato la Quadragesimo Anno che completa e aggiorna il Rerum Novarum di Leone XIII sulla questione sociale. Si sente in essa una risuonanza del cuore di Cristo, un intuito pastore e custode delle innumerevoli pecorelle che il primo pastore ha riscattato col suo sangue, non possiamo fissare lo sguardo — dice il Papa — sulla loro miseria senza provare una emozione profonda e senza cercare con sollecitudine i mezzi per soccorrere e ricorrendo anche a coloro che ne hanno doveri di giustizia e di carità.

Anche questa Enciclica tocca i problemi più gravi che tormentano la società moderna. La proprietà e i suoi limiti, i rapporti tra capitale e lavoro, tra iniziativa privata e interventi dello Stato, la giustizia, la distribuzione della ricchezza, la garanzia e la carità, i diritti dell'operaio, la sua dignità umana e cristiana e la carità, i diritti dell'individuo e collettivi, delle classi e del bene comune, i grandi nemici dell'equilibrio sociale e dei diritti della morale e della Chiesa. Egli mette in guardia i suoi figli dalle insidie non solo del comunismo ateo e violento, ma altresì del socialismo mitigato e blando, che è figlio del liberalismo e padre del bolscevismo.

Basterebbero queste due Encicliche a rendere glorioso il pontificato di Pio XI. Esse hanno il timbro della massima opportunità, il che spiega anche unanimità del loro successo. Hanno avvolto la società incrinata alla rovina, in una atmosfera dottrinale e morale benefica come l'aria, l'acqua e il sole per i campi, come il clima salutare per l'infermo. Esse sono creatrici di un modo retto di pensare e di sentire, fattore invisibile ed energetico di restaurazione sociale.

Segni di lutto

Nel pomeriggio la Salma è stata trasportata nella sala del Trono, trasformata in camera ardente. La ricopertura del cadavere è stata compiuta alla presenza del Camerlingo Card. Pacelli e dei chierici di camera.

Il notaio avv. Angelini Rota ha steso il verbale che verrà conservato negli archivi della Camera Apostolica.

Attorno al letto di morte del Pontefice, sono stati posti quattro criani e vicino è stato eretto un altare in onore di quale il Cardinale Canali, ha celebrato alle 7,45 una Messa, dopo mesi. Confalonieri.

Il Cardinale Pacelli e i due Capi di sezione della Segreteria di Stato si sono subito riuniti in una sala attigua all'appartamento pontificio, e hanno preso i primi accordi circa la sede vacante.

Sono stati impartiti ordini perché sul far del giorno il Portone di Bronzo rimanesse chiuso e nessun estraneo per nessun motivo entrasse nella città del Vaticano.

Il cortile di San Damaso è rimasto completamente sgombro. Avvertite le Guardie nobili (due delle quali erano in servizio nella sede del Comando) esse secondo la consuetudine, hanno preso possesso dell'appartamento pontificio, schierandosi ai lati delle porte di accesso, tenendo la spada sguainata con

Segni di lutto

la punta rivolta all'in giù in segno di lutto.

Tutto è profondamente silenzioso nella Città del Vaticano. Soltanto il centralino telefonico interno e internazionale è occupatissimo per ricevere di notizie che giungono da tutte le parti del mondo appena si è sparsa la dolorosa notizia.

La notizia al Re e al Duca

Il Prefetto conim. Rosati, Questore di Borgo, ha immediatamente avvertito il Questore di Roma e tutte le Autorità competenti.

La Segreteria di Stato, appena spirato il Pontefice, ha provveduto a dar la notizia della morte al Re Imperatore e al Duca, ed a tutti i Capi di Stato. Un telegramma è stato inviato a tutte le Nazioni.

Subito in Piazza Rusticucci sono giunti in servizio d'ordine carabinieri e metropolitani. Piazza S. Pietro è tenuta rigorosamente sgombra.

Sono incominciati a giungere i Cardinali.

Sono presentati a Roma ben quaranta Porporati.

Tra i primi Cardinali a giungere in Vaticano sono stati gli Em.mi Nasalli Rocca, Arcivescovo di Bologna, Piazza, Patriarca di Venezia, Cremonesi, Fossati, Gasparri, Verdier, Lauri, Fumasoni Biondi, Schuster, Lovri.

Nella Cappella attigua alla stanza di Pio XI S. E. il Cardinale Nasalli Rocca ha celebrato la S. Messa.

E' sopravvenuto anche S. E. Charles Rouz, ambasciatore di Francia presso la S. Sede.

La visita della sorella

Nella mattinata è giunta Donna Camilla Ratti, sorella del Defunto, accompagnata dal nipote conte Franco Ratti. Col cuore spezzato dal dolore, si è avvicinata al letto sul quale giaceva la spoglia dell'augusto Fratello ed ha versato qualche tempo il pianto e pregando.

Mons. Venini ha cercato di sostenere e confortarla come meglio poteva e tutti gli assistenti hanno risentito di quel postumo incontro profonda commozione.

Molti altri Porporati si sono affrettati a rendere omaggio alla venerata Salma del Pontefice.

Moltissimi anche gli Arcivescovi e Vescovi, convenuti per la grande adunata che doveva aver luogo domani, i quali hanno apposto la loro firma nei registri posti nelle due anticamere private e poi, ammessi nella camera ardente, hanno sfollato, devotamente, dinanzi alla Salma.

Appena diffusasi la notizia della morte di Pio XI, moltissimi sacerdoti, suore, seminaristi ed alunni di istituti religiosi, si sono recati nella Basilica di S. Pietro per assistere alle Messe funebri che vengono celebrate ai vari altari. Contrasto stridente con l'ora tristissima e con le pianete a tutto dei celebranti, è l'addobbo splendente e pomposo della Chiesa apprestato per il solenne Pontificale che avrebbe dovuto aver luogo domenica.

Tra i diplomatici, accorsi in Vaticano per testimoniare il cordoglio di tutto il mondo è stato tra i primi l'Ambasciatore d'Italia presso la S. Sede che ha espresso le sue condoglianze.

Missione di salvezza

Ma oltre alle grandi encicliche di Pio XI si può dire che abbia scritto di tutto ciò che ha rapporto con la dottrina e la vita cristiana. In documenti speciali ha trattato delle mode sconvenienti, del laicismo del nazionalismo, dell'educazione guerresca, del monopolio statale, dell'abuso dell'oppio e degli stupefacenti, della stampa e del cinematografo, insomma non vi è reale sociale, per cui il Santo Padre, non abbia indicato un rimedio, esempio mirabile dell'agilità del suo pensiero, dello zelo e della carità immensa del suo cuore.

Nella moderna vita così cortocisa

agitate da lotte profonde, sedici anni di pontificato di Pio XI hanno inciso un solco profondo e gettato germi fecondi di redenzione e di rigenerazione. Egli è rimasto sicuro davanti ai più gravi pericoli e alle più vaste minacce, perché la sua fede non venne mai meno.

E contemplando la sua opera, così vasta e complessa, avrebbe potuto dire con tutta verità: — ho combattuto la buona battaglia, fedele sempre ai miei doveri così alti e gravi.

Le ultime ore

(Seguito della seconda)

Alle 4,20 venne tentato di facilitare la respirazione dell'agonizzante con l'ossigeno.

Sono le 4,30. Le donne, a fianco dell'inferno, gli suggeriva ispirate guardando il Papa mostrava sempre di accennare, talvolta balbettando qualche sillaba, talora accennando con le mani o col capo all'ultima unione dell'anima Sua in quei sentimenti che il Ministro di Dio gli veniva suggerendo. L'ultimo sguardo fu rivolto a Gesù, Giuseppe e Maria spiri in pace con voi l'anima mia. Il Papa accennò un'altra volta un ultimo gesto di consenso.

Pochi istanti prima delle cinque il Pontefice entrava in istato comatoso.

Egli ha avuto ancora momenti di lucidità e ha pronunciato anche alcune parole che non sono giunte all'orecchio degli assistenti.

Si sarebbero solo percepite le parole: Pace, Italia, Gesù.

Il Papa si è spento alle ore 5,31.

Il prof. Rocchi constatava la fine e con voce profondamente commossa la comunicava ai presenti che si inginocchiavano mormorando la prima prece di requiem per il grande Pontefice scomparso.

Quindi venivano intonate le preghiere rituali.

Infine ciascuno dei presenti baciava le mani del Pontefice, congiunte con un Crocifisso d'argento e la corona del Rosario.

La salma del Pontefice, a cura del Prefetto delle Cerimonie pontificie Mons. Respighi, aiutato dai sacerdoti cerimonieri, è stata riscaldata nell'abito di lana bianca con la mozzetta di seta bordata di ermellino, calze bianche, scarpe di velluto rosso ricamate in oro, sul capo il tamaiuro di velluto rosso bordato di ermellino.

Sulla parete di fondo della stanza è appeso un quadro raffigurante la Santa Teresa del Bambin Gesù, la piccola Santa che il Papa ha sempre considerato sua speciale protettrice e alla quale attribuiva alcune grazie ottenute personalmente.

Riti di suffragio nella Basilica Lateranense

ROMA, 10 sera.

Fra le manifestazioni di lutto per la morte del Sommo Pontefice, sono state celebrate in modo solenne le bandiere mezz'asta issate alla Torre Capitolina, alle torri cittadine ed al Vittoriano. In tutte le scuole di Roma è stata data vacanza appena pervenuta la comunicazione ufficiale ed i capi di istituto hanno con brevi e commosse parole ricordato lo scomparso Pontefice. Per disposizione governativa tutti gli spettacoli pubblici sono sospesi oggi e nel giorno in cui si svolgeranno i funerali.

Il Vaticano il primo avviso della morte è stato dato all'Archivescovo Lateranense, cattedrale del Papa come Vescovo di Roma e della Chiesa universale. Così le campane della Cattedrale hanno suonato a morto per mezz'ora ed il candelotto del trono pontificio è stato abbassato secondo l'uso liturgico. La seconda tradizione voleva pure che il Capitolo lateranense facesse vacanza in quanto che anticamente presiedeva il Papa al Laterano e i canonici prendevano parte alle funzioni che si svolgevano nell'appartamento pontificio, ma oggi il Capitolo lateranense ha deciso di proseguire nell'ufficiatura praticata per l'anima di Benedetto XV. Così pure la Messa celebrata nell'Archivescovo sono state apprese in suffragio del defunto Pontefice.

Dal Laterano la notizia è pervenuta al prossimo Pontefice Seminario Romano maggiore, il cui rettore si è recato immediatamente in Vaticano per pregare presso la salma del Sommo Pontefice. Intanto i seminaristi sono stati convocati in cappella per pregare in suffragio dell'anima del Santo Padre dal quale tanti benefici ha avuto il Seminario Romano maggiore e per i preparativi per la partenza alla volta di Roma, in seguito ad un telegramma giuntogli in serata. L'Eminentissimo Presule partirà con tutta probabilità domani sulla motonave Neptunia, dove si imbarcherà per il Cardinale Sebastiano Leme, al passaggio della motonave da Rio de Janeiro.

Manifestazioni di compianto a Budapest

BUDAPEST, 10 sera.

La notizia della morte del Papa, diffusasi questa mattina, ha suscitato grande commozione e un cordoglio in tutta l'Ungheria che dal Santo Padre ebbe l'anno scorso l'ambito onore di organizzare il Congresso Eucaristico mondiale.

Bandiere abbrunate a Roma

ROMA, 10 matt.

Alle ore 12, lo scultore Mistruzzi ha proceduto al rilievo della maschera del defunto Pontefice.

L'Urbe, che durante la giornata di ieri aveva seguito con viva ansia le fasi della malattia del Santo Padre dopo la notizia della sua morte, sembrava che la crisi violenta fosse stata superata, ha appreso stamane con profonda commozione la notizia della morte diffusa dalle edizioni straordinarie dei giornali.

Nella città del Vaticano tutti gli uffici sono stati chiusi in segno di lutto ed il lavoro delle officine sospeso. Da tutti gli edifici pubblici e privati è stata esposta la bandiera abbrunata. Anche nell'Urbe molti edifici e molte case private hanno esposto in riverente lutto la bandiera abbrunata. Le Basiliche sono state ammantate dalla bandiera pontificia a mezz'asta e in tutte le chiese si sono iniziate preghiere.

In San Pietro squadre di operai hanno lavorato tutt'oggi per rimuovere gli addobbi festosi già sistemati per le cerimonie che erano in programma per domani.

Sotto le volte del tempio si stendono ora i drappaggi funebri.

Echi di dolore L'impressione in America nella terra natale

MILANO, 10 matt.

La notizia della morte del Pontefice si è diffusa dalle edizioni straordinarie di tutti i giornali cittadini ed ha destato profondissima impressione. La notizia negli ambienti ecclesiastici non era giunta però inaspettata perché fino da ieri, quando l'Arcivescovo col suo segretario parlò per la salute di Pio XI non erano affatto confortanti.

Nelle comunicazioni telefoniche avute poco prima il Card. Schuster era stato informato dei due nuovi attacchi del mal e ne parlava accortamente coi prelati e sacerdoti recatisi a salutarlo alla stazione. Comunque il primo annuncio è stato ricevuto da mons. Cavezzali che l'ha diffuso addoloratissimo ai sacerdoti che erano presenti in Duomo per l'inizio dei riti mattutini.

Pochi minuti dopo la ferale notizia è stata appresa in tutte le chiese cittadine. Le campane del Duomo subito suonarono il primo inno funebre alla memoria del grande Scomparso, seguite da quelle di tutte le altre chiese della città e della archidiece man mano avvertite.

E' stato così un mesto concerto che sempre più si dilatava e che ha dato non era più. La prima preghiera del popolo sono salite al cielo, umile e devoto omaggio dei milanesi per il loro Papa.

Poi la notizia ha cominciato a diffondersi rapidamente. Nelle prime ore della mattina hanno incominciato ad apparire i drappi neri alle finestre e le bandiere abbrunate.

La costernazione è stata grandissima anche nella città natale di Sua Santità dove la notizia è giunta direttamente da Roma al prevoisto mons. Bandera.

In breve le finestre e le porte si sono ornate di drappi neri mentre nella camera ove nacque il Papa gli ornamenti alloggiati nella stessa casa si alternavano a turno in preghiera. Domenica monsignor Cattanone primo Vicario dell'A. O. L. nativo di Desio, celebrò nella Basilica un ufficio funebre.

Intanto a Milano Mons. Castiglioni disponeva per l'immediata convocazione del Capitolo Metropolitano e delle chiese di notizie che giungono da tutte le parti del mondo appena si è sparsa la dolorosa notizia.

Anche gli anglicani s'inclinano alla memoria del grande Scomparso

LONDRA, 10 sera.

Il Cardinale Hinsley, arcivescovo della diocesi di Westminster, in una riunione dell'Associazione Cattolica a Londra ha detto che dai tempi di Gregorio VII, d'Innocenzo III e di Ubaldo non vi fu mai Papa più grande di Pio XI. L'arcivescovo della cristianità, paladino della pace dell'Europa e del mondo, assertore dei valori fondamentali della civiltà e padre ed amico di tutti i fedeli in tutto il mondo.

Da lunedì incomincerà un triduo in tutte le chiese cattoliche della Gran Bretagna in suffragio di Pio XI. La bandiera papale a mezz'asta è stata esposta sulla torre della cattedrale di Westminster.

L'assemblea della chiesa anglicana adunata oggi a Londra, ha osservato un minuto di silenzio a titolo di omaggio per il Pontefice defunto.

Il Primate arcivescovo di Canterbury ha pronunciato parole di omaggio alla memoria di Pio XI. Il Primate ha detto che il Papa era un uomo di vasto sapere, animato dalla più sincera e ardente carità cristiana, il quale sostiene sempre l'immensa responsabilità del Pontefice con dignità e con coraggio. Il Primate ha concluso: «Ricorderemo sempre gli sforzi instancabili di Pio XI per la causa della pace».

I dieci comandamenti igienici

comprendono per primo quello di mantenere in piena efficienza l'intestino, la principale valvola della salute, dell'organismo umano. Se esso non funziona regolarmente, se si mantiene pieno, vi si accumula una quantità di veleni che intossicano il sangue. La STITICHEZZA è uno dei più gravi mali del nostro secolo, contro cui agisce in modo efficacissimo la dolce pastiglia purgativa e rinfrescante

Chiedetelo presso le migliori Drogherie

S. A. MOKASAN - MILANO - Via S. Marina, 10

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Attabella 7 - Tel. 22-293
Orario continuo
dalle 9 alle 12. Festivi dalle 9 alle 12

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10. Tel. 34-109
Dalle 11 alle 20. Domenica dalle 9 alle 11
Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23
Salotti riservati

Prof. Comm. Oreste Bonazzi
Primario Ospedale Provinciale
riceve per
Malattie Nervose e Mentali
dalle 14-16-30. Barberia 30. Tel. 23914
BOLOGNA

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 10-332
BOLOGNA
(Aut. Pref. 9054 5-24 Bologna)

Il 99 per cento degli uomini

penso poco al futuro e risponde a chi gli propone una assicurazione VITA, con dei se e dei ma; però alla morte non si può rispondere così e quando verrà sarà un grande dolore non poter lasciare alla famiglia una polizza colla «SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE» di Verona.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

MELEGATTI
IL VERO PANDORO - VERONA

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA
FRA CATTOLICI VICENTINI
Via Vescovado N. 1 VICENZA C. C. Post. N. 9-5212

GRONACHE DOCUMENTARIE DI GRANDE INTERESSE:

DOIL MARIANO LEFORE — **NELLA SPAGNA SENZA DIO**
Serie I. Volume di pagine 208 L. 5

— **NELLA SPAGNA SENZA DIO**
Serie II. Volume di pagine 220 con illustrazioni L. 6

DIFFONDETE FRA IL POPOLO:

D. VIRGILIO GABRIELE — **CATECHISMO ANTICOMUNISTA**
Opuscolo di educazione e battaglia L. 0,50
— Cento copie L. 40.

Per ordinazioni rivolgersi: **S.A.T. CASSELLA POSTALE N. 96 VICENZA**
— C. C. P. 9-5212 — VICENZA

UNA PRODIGIOSA VITA



Superba ascensione di spirito e di opere

Ambrogio Damiano Achille Ratti è figlio della ferace e ridente terra di Brianza: nacque a Desio, a circa dieci miglia da Milano il 31 maggio 1857, e i cittadini di quella città mostrano ai visitatori italiani ed esteri la casa natale del futuro grande Pontefice, e la stanza in cui vide la luce e dove sta scritto *domus mea domus gratias accipitur*.

Il ceppo familiare dei Ratti è di Roggiano, come attestano i registri parrocchiali delle nascite e delle morti, che risalgono ai primi decenni del 1600. Fu un ceppo che si dedicò alla terra, coltivata attraverso le varie generazioni; col nascere delle prime industrie i Ratti divennero anche operosi industriali della seta.

Buon sangue lombardo, in questa gente semplice e religiosa si fortificò il culto delle tradizioni domestiche e ne crebbe una schietta forte e serena e longeva; famiglia, lavoro e chiesa, questo fu l'insegna dei Ratti e in tale clima tradizionale e schiettamente familiare il piccolo Achille non poteva che trarre un esempio di forza morale e sviluppare quel egualitario carattere che fu una nota dominante della sua gloriosa vita.

L'infanzia serena

L'infanzia non segnò avvenimenti di eccezione, ma rivelò subito l'amore allo studio. Il fratello Fermo infatti poteva scrivere «Facevamo insieme le classi elementari. Era molto studioso anche allora e diligente. Ma... gli piaceva molto giocare. Era vivacissimo e che camminatore!». Come si vede, Achille Ratti rivelava fin d'allora quel dinamismo che lo portò all'eccezione del-
le Alpi.

A Desio c'era soltanto la scuola della Congregazione di Carità, che aveva per insegnante il milanese Don Giuseppe Volontieri, buono e sapiente e fu questi che preparò Achille all'ammissione al Ginnasio di San Pietro Martire. Molta influenza esercitò nel ragazzo anche un'altra figura nobilissima, quella dello zio Damiano, prete di Asso presso cui passava l'estate, e da questi fu particolarmente preparato alla grande strada: solare che doveva poi percorrere.

Alla scuola, dunque, di Don Volontieri e dello zio Damiano, Achille le comprese quale era la sua profonda vocazione, e allo zio e alla venerata Mamma egli accennò il suo primo desiderio di assecondare la voce divina.

Il testamento del Padre

Il gran cuore del Padre tace. Dopo avere interpretato le ansie, accolto i palpiti, sofferto i dolori dei figli ha cessato il suo battito generoso. Il lutto cade sull'umanità come la tenebra in un'eclisse solare sulla terra. Ogni voce sembra spegnersi in un fremito di sospensione e di incredulità. Passa sulle anime un brivido di desolazione. D'improvviso il tumulto del mondo è soverchiato dalla intensità dell'universale sgomento. Sola una voce profonda e tremula interrotta da singhiozzi di passione e da pause di eternità ritorna, chissà da quali lontananze, nella memoria. E' una voce che tutti conoscono; anche coloro che non sanno e la ascoltano per la prima volta. Se le generazioni che furono, che sono e che saranno potessero per un istante dire una parola immanente e immutabile, umana e divina, avrebbero quel suono, darebbero quella testimonianza immortale.

me il lago palestinese nel breve sonno del Maestro Divino.

Ed è corsa nuovamente fra i figli di tutti i continenti la notizia che la vita preziosa del Padre era nuovamente in pericolo.

Il mondo ha trepidato un'altra volta. Un brivido di commozione e di ansia è passato sui popoli. Una ombra è calata su tutti gli orizzonti.

Tutti sentivano — i più consapevoli, gli altri per un tremante arcano — che nella resistenza prodigiosa di Pio XI era come simboleggiata la forza della lotta che la civiltà combatteva contro l'adensarsi della barbarie.

Pregiere ardentissime sono salite da ogni parte della terra al Cielo.

Il Padre che sotto la furia della nuova tempesta appariva già come vinto dalla stanchezza — ed era vinto nella carne indebolita, dall'incondizionato prodigarsi delle energie fisiche, non nello spirito ancora indomito e intrepido — giungeva più affannato ed implorante il gemito della universale Famiglia umana.

«Maestro, siamo perduti!...».

Il gran cuore del Padre ha ceduto allo sforzo titanico, alla volontà olocausta. E l'anima gloriosa ed immortale è stata assunta dal breve sonno terreno alla infinita pace del premio odierno.

Chi ci dirà ora le parole divine della salvezza?

«Perché tremate? Ancora non avete fede?».

Abbiamo, nell'attesa il conforto di un esempio incomparabile, di un'esperienza e di una testimonianza infallibile.

L'operaio afflitto e stanco riposa, solenne nelle insegne pontificie. In cielo uno spirito è assunto alla gloria della corona promessa all'impresa perseguita fino all'ultimo respiro, alla vita serbata fino all'estremo cimento.

In terra ai figli orfani nel pianto e nella preghiera è rimasto per via il ricordo del loro incompiuto esilio per eredità da trasmettere a coloro che verranno, una promessa, una certezza e un testamento inesauribile di vita, di luce, di amore.

ni Laterano, presenti il padre e il fratello Fermo, e il giorno dopo celebrava la Messa nella Chiesa dei Lombardi di S. Carlo al Corso. In tre anni Don Ratti conseguì ben tre lauree, infatti nel 1882 si laureava in teologia, presso l'Accademia di S. Tommaso.

Dopo un così inizio brillante del suo sacerdozio Don Ratti poteva rientrare a Milano.

All'Ambrosiana

Tornato a Roma Don Ratti fu incaricato di reggere la piccola Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo in Brianza, quale delegato arcivescovile; si era nel 1882 e in quell'anno conobbe anche Don Bosco, come poi il futuro Pontefice ebbe più volte a ricordare. Lo conobbe nell'Oratorio Salesiano di Valdocco. Fu pure nominato Cappellano delle suore di Nostra Signora del Cenacolo, e questo ministero l'esercitò fino alla vigilia della guerra.

Don Ratti si rivelò presto anche un forte parlatore, la sua parola era ravvivata dalla grande dottrina, dalla sua tempra di eccezionale studioso, tanto che della sua attività intellettuale e scientifica già vera traccia nell'Archivio storico lombardo, nel Giornale storico della Letteratura, nella «Lege Lombarda» e in altri periodici. Ma la sua cultura doveva trovare il grande storico della Biblioteca Ambrosiana di cui fu chiamato a far parte come Dottore (1888) e in cui vi svolge una mirabile vita di raccogliimento. Aveva 31 anni; entrò così come dottore ma doveva uscire come Prefetto a 54. Alla vita studiosa dell'Ambrosiana egli s'era preparato anche come professore del Seminario teologico di Milano. Nell'Ambrosiana fu accolto da Mons. Ceriani, Prefetto. Non importa qui descrivere l'importanza storica della Biblioteca, fondata dal Borromeo; don Achille ne fu decoro e ornamento illustre e ivi si rivelò nella sua pienezza la sua figura di studioso e di storiografo. Egli vi fece parte come dottore dal 1888 al 1907, e in quell'anno, morto mons. Ceriani, vi fu nominato Prefetto, e a questo stesso fu nominato prefetto domenicano S. S. Ceriani lo aveva utilizzato spesso per missioni di studio all'estero, dove coltivò relazioni intimi con grandi scienziati. Fu spesso a Parigi e Londra. La sua attività fu di alto stile, di ricerche vere e difficili: le sue sono opere per competenti, non opere di divulgazione.

Ritornò nelle raccolte d'arte e nella sua opera si girò molto dalla padronanza di molte lingue straniere.

Gli scritti, che raggiungono quasi il centinaio, non si prestano ad una minuta analisi, per la disparità degli argomenti trattati e perché le semplici citazioni, per alcuni di essi, non riescono a dare il filo conduttore della materia storica.

Il centro delle sue pubblicazioni — scrive il Malvezzi — si trova nella Chiesa ambrosiana e nella storia milanese», ed è logico, perché fu dottore e poi prefetto di una biblioteca di Milano, dove abbondava il materiale storico locale. Non è detto con ciò che Achille Ratti non seguisse il movimento scientifico internazionale; egli si interessava particolarmente delle manifestazioni di pensiero tedesco e inglese, tuttavia scrisse di arte, di storia, di paleografia, di agiografia, di archeologia di tutti i paesi. Durante il minuzioso lavoro di ricerche, quando scopriva qualche interessante manoscritto, anche se l'argomento era meno profondo dei soliti, si compiaciava di portarlo alla luce. Era come un soffio di poesia nell'aria quotidiana, fatica, un tiepido raggio di sole in una grigia giornata autunnale. All'uomo di cultura, subentrava il dotto curioso, che indugiava con amore sulle vecchie carte che riguardavano figure e cose del passato. E trasaliva dall'oblio una semplice e squisita figura del XIV secolo: la gentilissima milanese Bonaccosa di Beccolese.

La sua attenzione venne un giorno particolarmente attratta da un prezioso manoscritto autografo del Cardinal Federico Borromeo: «Di suor Virginia penitente». Lette le prime pagine, il Ratti non esitò ad individuare nella religiosa la «Monaca di Monza», che il Manzoni aveva descritto con sobrie pennellate nei «Promessi Sposi», lasciando che si perdesse come una eco tra le vicende del racconto l'ultima parte della sua vita.

Achille Ratti da quel manoscritto trasse una «Vita della signora di Monza allizzata per sommi capi dal Cardinal Federico Borromeo ed una lettera della signora al Cardinal», che furono pubblicate dall'Istituto Lombardo.

Ricordiamo poi, i tre volumi degli «Acta Ecclesiae mediolanensis», opera poderosa, lodata da Leone XIII; poi l'edizione del *Liber dius romanorum Pontificum*, lo stesso su una raccolta dei disegni di Leonardo.

Alla Vaticana

L'opera di Achille Ratti è stata ricordata all'Ambrosiana e con la inaugurazione di un monumento del Mattiati nella sala delle consultazioni.

Nel 1914 Mons. Achille Ratti passò alla Biblioteca Vaticana, dove, con più ampia risonanza, poté dedicarsi ad una raccolta dei disegni di Leonardo.

L'opera di Achille Ratti è stata ricordata all'Ambrosiana e con la inaugurazione di un monumento del Mattiati nella sala delle consultazioni.

Nel 1914 Mons. Achille Ratti passò alla Biblioteca Vaticana, dove, con più ampia risonanza, poté dedicarsi ad una raccolta dei disegni di Leonardo.

carlo, diventandovi subito Prefetto, vi restò, con tale mansione, fino al maggio del 1918.

Achille Ratti non si trovò a disagio nella grandiosa istituzione. In molti anni di permanenza all'Ambrosiana aveva appreso tutte le risorse ed i segreti di un dotto bibliotecario, e la sua preparazione non comune gli venne ben presto la deferenza dei colleghi e l'amore e la deferenza dei dipendenti. Pur nelle gravi cure quotidiane del suo alto ufficio, la passione dello studioso non conobbe soste. Eletto Socio della Pontificia Accademia Romana di Archeologia, lesse due relazioni; una intorno ad un Codice Vaticano, cui sono antiche memorie sulla Basilica di S. Sebastiano dell'Appia, l'altra in cui sono esposte le doti e l'attività di Luca Holstenio, uno dei più insigni Prefetti della famosa Biblioteca.

In riconoscimento dei suoi meriti di Bibliotecario e di uomo di scienza, Mons. Ratti con decreto Apostolico del 14 settembre 1914, fu nominato Canonico della Basilica patriarcale di S. Pietro, ed il 28 ottobre dello stesso anno venne insignito del grado di Protonotario Apostolico.

Durante la sua permanenza alla Vaticana fu il continuatore dell'opera di P. Eherle, assicurando non solo una costante progresso nello studio della Biblioteca, ma anche al Museo Cristiano e Profano, al Medagliere e alle officine di restauro. Particolarmente a quest'ultima dedicò le sue cure, ampliandone i locali ed aumentando il numero degli addetti al delicato e paziente lavoro.

L'alpinista

È noto come da Papa, abbia polcurato, con grandiosità di concezioni e di mezzi, la sistemazione anche esterna della «Vaticana» e l'arricchimento della dotazione, con l'affluenza di rarissimi codici e manoscritti, anche di biblioteche private, offerte in omaggio al Papa. Un aspetto che non si può trascurare, nella vita di Achille Ratti è quello del singolare amore alla natura e la sua passione per la montagna.

Le sue escursioni sono ormai famose ed esse interuppero un poco la severità degli studi nel periodo dell'Ambrosiana; nelle vacanze Achille Ratti si recava in montagna, a cui ne uscì eletto Sommo Pontefice col nome di Pio XI. Un suo primo significativo gesto fu la spedizione al popolo della Loggia di S. Pietro e fra il giubilo di una immensa folla acclamante.

Era il 7 febbraio: il 13 avveniva la festosa coronazione, in S. Pietro, dell'Incoronazione. Nel dicembre 1922 usciva la Prima di quelle Encicliche, che rimarranno monumenti della sapienza di Pio XI: *Ubi arcano Dei*; un programma. In essa egli analizza i mali che affliggono la società, perché è mancata nelle famiglie, nelle scuole, nella vita, l'educazione cristiana. Una rimedio: ritornare a Lui, unificare ogni atto della nostra vita alla dottrina di Lui, al comandamento di Lui; giungere così alla «pace di Cristo nel regno di Cristo».

Da questo grande seme germoglia l'immensa fioritura della parola che informa la parte viva, l'azione del Pontificato di Pio XI. E tutto risulta architettonicamente ordinato, perché infatti il Papa grande volle che un ordine presiedesse alla missione che Dio gli aveva commessa, e che egli ha compiuto con così mirabile equilibrio.

Da questo centro programmatico Pio XI iniziò un grande particolare lavoro per la cura del Clero e per l'Azione cattolica.

Mirabili per sapienza e lucidità sono state le Encicliche di Pio XI: una da ricordare per la «questione sociale» la «Quadragesimo anno», che completa la visione della *Rerum Novarum*; e ne estende l'ampiezza ai tempi moderni più complessi; e soprattutto ricordiamo la «Casti Connubii» che ha ristabilito i fondamenti su cui deve riposare una buona e salda società: la famiglia.

La difesa della famiglia, della purezza dei giovani; tutto questo è luminosamente chiarito come necessario fondamento del popolo.

Per le vocazioni Pio XI dette un poderoso impulso ai Seminari; una lettera Card. Biletti scriveva: «Mentre da un lato scorgiamo le molte e pressanti necessità delle anime, dall'altro vediamo come in molti casi, specialmente per la scarsità del Clero, non possa bastare a farvi fronte e le difficoltà già gravi di un buon reclutamento, siamo divenuti ancora più gravi per i danni e le perdite della recente guerra». «Per ciò l'esortazione del Nostro Pontefice nulla ci sta più a cuore che rivolgere particolarmente l'attenzione a un argomento di tanta importanza».

Il Seminario, come l'Azione Cattolica, erano la pupilla degli occhi suoi; questo dichiarò più volte. Il vigoroso riordinamento, poi dell'Azione Cattolica è noto: la coordinazione di tanta armonia gerarchica, con una Giunta Centrale, sviluppando nuovi organismi come quello degli Uomini Cattolici, e fu ricordato ufficialmente nel Concorsolito fondamento del popolo.

Per i discorsi di Pio XI ha pronunciato un certo basilaro dell'Azione Cattolica, che assume una «viva» grande in tutta Italia, e fu molto curata anche il «retro».

era facile giungere alla stipulazione di un vero trattato fra Chiesa e Stato. Dopo laboriose trattative, e riconosciuta l'impossibilità di un accordo immediato per l'ostilità dei liberali che intendevano includere nella concordato clausole ledenti la libertà della Chiesa e l'indifferenza di altri partiti che avrebbero voluto che essa si reggesse, con le sue leggi e non fosse vincolata a nessun concordato, fu decisa la nomina di una Commissione ecclesiastica formata da vescovi palocchi e Superiori di Ordini religiosi, quale, con l'espresa autorizzazione della Santa Sede, autorizzò trattative con una Commissione composta di rappresentanti del Governo polacco. Esse dovevano studiare la spinosa questione dei beni ecclesiastici e della dotazione del Clero. Raggiunto un accordo preliminare, questo sarebbe stato sottoposto all'approvazione di Roma e del Parlamento polacco.

Quando Mons. Achille Ratti lasciò Varsavia chiamato ad occupare la Sede di Sant'Ambrògio, le trattative erano ormai avviate a buon punto, ed anche per lo sviluppo successivo dell'accordo vennero tenute presenti le norme ed i principi del Nunzio.

Mons. Ratti, accanto all'azione diplomatica, svolse una intensa e attiva missione religiosa allo scopo di riassetare gli ordini convenzionali e per la creazione di una gerarchia ecclesiastica che rispondesse alle consuetudini ed alle esigenze della Chiesa romana.

Nella sua qualità di Visitatore Apostolico prima e poi di Nunzio in Polonia, Achille Ratti ebbe anche l'invito dalla Santa Sede di interessarsi delle condizioni dei cattolici della Lituania, della Lettonia, della Finlandia e della Russia.

Si occupò della spinosa questione

dell'Alta Slesia, per il cui plebiscito fu nominato Commissario Pontificio.

Archivescovo di Milano

Intanto, scomparso a Milano il comando Card. Ferrari, Benedetto XV chiamava Mons. Ratti a succedergli nella Cattedra dei SS. Ambrogio e Carlo, con grande giubilo di Milano e della terra nativa di Brianza. Mons. Ratti lasciò così la Polonia. Giunto a Roma venne creato Cardinale col titolo di Sant' Martino ai Monti nel Concistoro Segreto del 13 giugno 1921. Dopo un pellegrinaggio a Lourdes, il neo Cardinale occupò la sua sede.

Il suo ingresso fu oltremodo solenne, e presto egli si conquistò la simpatia e la fiducia e la deferenza del Clero e perfino degli avversari della Chiesa.

Lanciò un appello per la concessione di aule scolastiche allo scopo di insegnare il Catechismo.

L'appello dell'Archivescovo fu pronto ed efficace l'adesione di tutti i milanesi, ed in una sola settimana la sottoscrizione raggiunse le centocinquanta mila lire, superando ogni previsione. E ciò dimostra che gli animi dei suoi diocesani guardavano al buon pastore con serena fiducia, con amore sincero. Cinque mesi di episcopato, cinque mesi di zelo sacerdotale, promettente le inizii di una intensa missione di bene. Questa, che si può chiamare una breve parentesi milanese del Cardinale Ratti, se non portò innovazioni personali, lasciava tuttavia prevedere, che presto non sarebbero mancate; era stato un periodo di osservazione diligente e minuta, base necessaria di un sicuro successo.

La morte di Benedetto XV venne a interrompere la nobilita fatica dell'Archivescovo. Quando venne eletto Pontefice, i milanesi non sapevano se esultare di gioia e santo orgoglio perché un loro concittadino e cardinale era stato elevato a supremo gerarca della Chiesa Cattolica, o dolersi di non rivederlo in mezzo a loro, dopo solo cinque mesi dacché lo avevano accolto con tanto entusiasmo ed avevano apprezzato a venerabile ed amaro come loro Pastore e Padre. Quando partì per il Conclave, i suoi concittadini ebbero un vago presentimento che non l'avrebbero più riveduto.

Nella sede di Pietro

La figura di Achille Ratti ormai grandeggia nel maestoso rilievo di uno dei Pontificati che resteranno fra i più famosi e celebri della storia per eccezionalità di avvenimenti. Il 21 febbraio 1922 Achille Ratti venne eletto in Vaticano per il Conclave da cui ne uscì eletto Sommo Pontefice col nome di Pio XI. Un suo primo significativo gesto fu la spedizione al popolo della Loggia di S. Pietro e fra il giubilo di una immensa folla acclamante.

Era il 7 febbraio: il 13 avveniva la festosa coronazione, in S. Pietro, dell'Incoronazione. Nel dicembre 1922 usciva la Prima di quelle Encicliche, che rimarranno monumenti della sapienza di Pio XI: *Ubi arcano Dei*; un programma. In essa egli analizza i mali che affliggono la società, perché è mancata nelle famiglie, nelle scuole, nella vita, l'educazione cristiana. Una rimedio: ritornare a Lui, unificare ogni atto della nostra vita alla dottrina di Lui, al comandamento di Lui; giungere così alla «pace di Cristo nel regno di Cristo».

Da questo grande seme germoglia l'immensa fioritura della parola che informa la parte viva, l'azione del Pontificato di Pio XI. E tutto risulta architettonicamente ordinato, perché infatti il Papa grande volle che un ordine presiedesse alla missione che Dio gli aveva commessa, e che egli ha compiuto con così mirabile equilibrio.

Da questo centro programmatico Pio XI iniziò un grande particolare lavoro per la cura del Clero e per l'Azione cattolica.

Mirabili per sapienza e lucidità sono state le Encicliche di Pio XI: una da ricordare per la «questione sociale» la «Quadragesimo anno», che completa la visione della *Rerum Novarum*; e ne estende l'ampiezza ai tempi moderni più complessi; e soprattutto ricordiamo la «Casti Connubii» che ha ristabilito i fondamenti su cui deve riposare una buona e salda società: la famiglia.

La difesa della famiglia, della purezza dei giovani; tutto questo è luminosamente chiarito come necessario fondamento del popolo.

Per le vocazioni Pio XI dette un poderoso impulso ai Seminari; una lettera Card. Biletti scriveva: «Mentre da un lato scorgiamo le molte e pressanti necessità delle anime, dall'altro vediamo come in molti casi, specialmente per la scarsità del Clero, non possa bastare a farvi fronte e le difficoltà già gravi di un buon reclutamento, siamo divenuti ancora più gravi per i danni e le perdite della recente guerra». «Per ciò l'esortazione del Nostro Pontefice nulla ci sta più a cuore che rivolgere particolarmente l'attenzione a un argomento di tanta importanza».

Il Seminario, come l'Azione Cattolica, erano la pupilla degli occhi suoi; questo dichiarò più volte. Il vigoroso riordinamento, poi dell'Azione Cattolica è noto: la coordinazione di tanta armonia gerarchica, con una Giunta Centrale, sviluppando nuovi organismi come quello degli Uomini Cattolici, e fu ricordato ufficialmente nel Concorsolito fondamento del popolo.

Per i discorsi di Pio XI ha pronunciato un certo basilaro dell'Azione Cattolica, che assume una «viva» grande in tutta Italia, e fu molto curata anche il «retro».

«L'Azione Cattolica deve essere un'azione ordinata non ai fini materiali e terreni, ma spirituali e celesti, non politica, ma religiosa e quindi in tutto dipendente dall'Autorità Ecclesiastica. Che se per necessaria concessione di cose esse deve discendere pure nel campo economico e sociale, toccando anche questioni politiche, non lo fa se non in vista degli interessi soprannaturali e della elevazione morale e religiosa degli individui e dei popoli».

Numerosi i Congressi tenuti da vari rami dell'organizzazione e a tutti Pio XI impartì sempre precise direttive.

Un altro grande esercito della Chiesa, quello Missionario, trovò in Pio XI un eccellenissimo animatore; specialmente il 1928 fu un anno concreto e fattivo per le Missioni. Il rinnovamento è sancito in due documenti: l'Enciclica *Rerum Ecclesiae* (28 febbraio) e la lettera *Ad ipsas* (28 febbraio) che la completa.

Nell'Enciclica chiede che i due fattori di questa opera delle Missioni, il Clero e i fedeli, si avvalgano di una forza, la preghiera, che nessun Santo trascurò mai. E' forma di propaganda. Il primo opera, con tanto, oltre che col zelo consueto; i secondi non trascurano di assistere le Missioni. E ai Vicari e ai Prefetti raccomanda la formazione del Clero indigeno. Guarda lontano. Ad esempio che in Cina i giovani tentano emanciparsi da ogni influenza straniera. Occorre arrivare ad un Episcopato indigeno. Monsignor Costantini aveva per lunghi anni tentato e voluto avvicinare i Missionari al rispetto dei costumi, dell'arte, dell'abito indigeno. Il Papa comprende e rispetta questo senso nazionale diffuso nelle terre di Cristo giungendo a convertire nella lingua cinese «Dio» in «Cielo».

Famosa fu la Mostra Missionaria, organizzata in Vaticano e ora ancora attiva al Laterano. Ma della opera vasta di Pio XI bisogna pure ricordare le numerose Beatificazioni e Santificazioni: basta ricordarsi le grandi figure di S. Teresa, Don Madre Cabrini e tante e tante altre. Una manifestazione di grandissimo valore spirituale fu quella degli Anni Santi. Ricordiamo principalmente quello del 1925.

Quando Pio XI si avviava al terzo anno del suo Pontificato, nel giorno dell'Ascensione del 1924, promulgava la Bolla del XXIII Anno. La proclamazione avvenne con una certa semplicità non giunta tuttavia dalla solennità della solenne della coronazione. Il Sommo Pontefice ha mantenuto, anche nei particolari, il rituale dei suoi predecessori; assise in trono, con ai lati la sua nobile Anticamera, dopo aver concesso il *legatum*, cioè il canone chiestogli da Mons. Capelli alla promulgazione della relativa Bolla d'indizione del Giubileo, disse: «Ci concede la Divina Misericordia, di procedere alla indizione dell'Anno Santo, e questo nel giorno sacro all'Ascensione di Nostro Signore Gesù Cristo».

«Conviene il giorno alla cosa. Era ed è l'Anno del Sacro Giubileo — sebbene in senso diverso — un anno di grandi condonazioni, di grandi e generali liberazioni. Ed oggi la Chiesa ci mette sulle labbra la bella, festosa, promettente parola: «Christus ascendens in altum captivum duxit captivitatem, dedit dona hominibus».

«Mentre milioni di uomini in ansia per l'incombente pericolo della guerra e per la minaccia di stragi e rovine senza esempio noi accogliamo nel nostro cuore paterno la tropidazione di tanti maestri figli...».

«...Noi di tutto cuore offriamo per la salute e per la pace del mondo o che il Signore della vita e della morte voglia toglierli l'inestimabile già lungo dono della vita o voglia invece prolungare ancora più la giornata di lavoro all'afflittito e stanco operaio».

Ora finalmente comprendiamo che quello era il commiato ed il sacrificio.

I figli sanno oggi che il Padre li amava, li amò in quel giorno fino alla consumazione olocausta.

Ed ebbero — allora — la pace. Per essa le madri in esultanza strinsero più fortemente al seno i loro nati, prodigiosamente restituiti alle certe speranze; i giovani ripresero con baldanza la loro marcia confidente verso l'avvenire; i morti, sotto le tombe gloriose dei Cimiteri di guerra, riceverono il più alto premio del sangue versato.

Poi le acque dei mari e degli oceani sono tornate ad agitarsi co-

LA CONCILIAZIONE DI CUI OGGI SI COMPIE IL DECENNALE



I Patti Lateranensi

Il grande evento della Conciliazione pone in un particolare risalto storico la figura di Pio XI. La conclusione della Questione Romana resta una sua gloria imperitura.

Vediamo il contenuto politico e spirituale di quei Patti. Sessant'anni di vita italiana erano stati turbati dal dissidio fra Stato e Chiesa, e la magnanimità di Pio XI, incontrandosi con il genio di Mussolini, ha potuto ridonare la pace spirituale al popolo italiano. Di ciò c'è chiaro riflesso nella stessa relazione del Duce.

Nella relazione infatti del Capo del Governo al Parlamento sugli accordi fra lo Stato italiano e la S. Sede, si legge « In uno Stato cattolico la Chiesa cattolica deve godere di una situazione giuridica di particolare favore, se non di privilegio nel vecchio senso della parola, non soltanto negativamente rispettata, il che può fare anche uno Stato liberale ed agnostico. L'articolo primo del Concordato afferma questo principio, sul quale, inverso, non può cadere dubbio ». L'antico e solido argomento che, in un Paese cattolico, presso che nella sua totalità, anche i riflessi politici e giuridici non potevano astrarre, veniva così solennemente riconosciuto e veniva abbandonato il rigido principio della politica liberale, con cui non solo si esigeva una separazione di antitesi fra Chiesa e Stato, ma si proclamava la Religione un affare privato della coscienza. In quella relazione si legge appunto « Col Concordato sottoscritto l'11 febbraio 1929 il principio della separazione tra la Chiesa e lo Stato, quale era inteso dalla vecchia dottrina liberale, ed è anche oggi professata dall'anticlericalismo democratico, viene abbandonato. Si rinuncia cioè a considerare la Chiesa cattolica come una associazione privata retta dal diritto comune, la Religione come un problema della coscienza individuale e lo Stato come una organizzazione agnostica in materia religiosa indifferente a tutte le Religioni ».

I Patti fra la S. Sede e l'Italia, com'è noto, consistono in un Trattato e in un Concordato, redatti in nome della SS. Trinità, per « eliminare ogni dissidio fra loro esistenti ». Come si è innanzi ricordato, l'articolo 1.º del Concordato riafferma solennemente che la religione cattolica apostolica e romana è la sola Religione dello Stato.

Riaffermazione basilare di un principio sancito dall'art. I dello Statuto Albertino, ma che purtroppo la politica agnostica e demagogica aveva poi praticamente ignorato o apertamente avvertito. Il Trattato comprende 27 articoli firmati da Mussolini e dal compianto Card. Gasparri, e con essi si riconosce la sovranità della S. Sede nel campo internazionale, conforme alla necessità della sua missione nel mondo, riconosce poi la giurisdizione sovrana e indipendente della S. Sede nel Vaticano, erandosi quello stato unico al mondo (il più piccolo Stato ma il più prezioso, come disse Pio XI, per incomparabili tesori artistici e spirituali, e cioè la « Città del Vaticano »).

Il problema di ordine temporale aveva avuto sempre la sua enorme importanza, non già per una questione di territori, ma perché la sua soluzione implicava il libero esercizio di quel primato dello spirito che pertiene alla Chiesa, e ai Successori di Pietro. Il Trattato perfezionava nei successivi articoli questi riconoscimenti, anche nei riguardi della Persona augusta del Sommo Pontefice, della libertà dei suoi Enti centrali della Chiesa, del diritto attivo e passivo di Legazione. Una importanza di cui non importa avvertire l'entità, riveste, nei riguardi particolari dell'Italia, il Concordato, anch'esso firmato dai due Eminentissimi rappresentanti della Chiesa e dello Stato, e comprendente 45 articoli.

Il Concordato

Esso completa magistralmente il Trattato e « regola le condizioni della Religione e della Chiesa in Italia ».

La regola appunto, secondo le esigenze insopprimibili di un popolo che trova il suo massimo punto di incontro e d'unione della coscienza cattolica e romana; onde l'Italia garantisce il libero esercizio nel Paese del potere spirituale, il libero e pubblico esercizio del Culto, curando, fra l'altro, di conservare a Roma il suo carattere sacro, di centro del mondo cattolico. Questi articoli specificano poi tutta la nuova giurisdizione in materia ecclesiastica, ma soprattutto rilevano l'art. 34, che può dirsi abbia costituito uno dei fondamenti più importanti rinnovatori del nuovo regime di vita italiana, volendo ridonare all'istituto del matrimonio, che è base della famiglia dignità conforme alle tradizioni cattoliche del suo popolo, riconosce al Sacramento del matrimonio, disciplinato dal Diritto Canonico gli effetti civili. Questo è uno dei punti, per cui risulta ancor meglio lo spirito armonizzatore e profondamente educativo dei Patti, e per cui si riconferma l'esattezza dell'espressione incisiva di Pio XI: infatti, attraverso il Sacramento del matrimonio, cui si riconoscono effetti civili, cessa quella nefasta separazione di cui sopra si è detto, e trionfa lo spirito indissolubile e divino di verità, poiché l'unione consacrata davanti a Dio è ipso facto consacrata anche di fronte agli uomini. Un altro articolo di primissimo rilievo è il 36.; con cui l'Italia considera l'insegnamento della dottrina cattolica nelle scuole come fondamento e corona dell'istruzione pubblica; così la scuola e la cultura si sostanziano delle ragioni finalistiche, senza di cui ogni sforzo dell'intelligenza è destinato a naufragio, e ogni attività non è negazione dei quei « fondamenti » stessi cui l'importante articolo si riferisce.

Anche la cultura mercè i Patti, ha conquistato un suo significato, diventando un fattore veramente formativo ed educativo della coscienza nazionale. Del pari non si può tacere del riconoscimento delle attività dell'Azione Cattolica, la quale, alle dipendenze delle gerarchie ecclesiastiche, collabora alla attuazione e diffusione dei principi cattolici.

Questa rapida sintesi è sufficiente a metterci innanzi alla feconda complessità di quella collaborazione fra la Chiesa e lo Stato, che comporta una piena reintegrazione nel Paese di quei valori indeclinabili, che è vanto del Regime aver subito riconosciuti e introdotti nello spirito stesso della vita nazionale. Gli italiani sapranno conservare e tutelare questo gelosissimo loro patrimonio, conservando e tutelando la grande Pace del Laterano.

Lo scarno quadro che abbiamo descritto di Pio XI ne indica la mirabile tempra, ed essa si completa con la ferma difesa in questi ultimi tempi dell'integrità dei principi di fede contro certe teorizzazioni esotiche antichiaristiche. Una grande luce si è spenta: Dio l'ha raccolto nella sua gloria, in quella che non conosce tramonto e declino.

I programmi dell'Eiar opportunamente modificati

Ieri nella luttuosa circostanza della scomparsa di S. S. Pio XI i programmi dell'Eiar sono stati opportunamente modificati.

Alle ore 12.30 è stata trasmessa musica sacra.

Dopo il Giornale radio delle ore 13 è stata ripresa la trasmissione di musica sacra.

Alle 18.30 l'Eiar si è collegata con la Radio vaticana. Ha parlato S. E. Domenico Tardini della Segreteria di Stato.

Alle ore 19.50 Mons. Pucci ha parlato delle cerimonie e della reggenza durante il periodo della sede vacante.

Alle ore 17.15, dopo il Giornale radio è stato trasmesso un concerto d'organo eseguito dal maestro Germani.

Alla sera la trasmissione ha avuto inizio alle ore 20 per tutte le stazioni col Giornale radio.

Alle ore 20.30 è stata commemorata da Padre Gemelli la figura del Pontefice scomparso.

Alle ore 21 è stata trasmessa la « Messa di Requiem » di Verdi.

La situazione in Grecia sarebbe tranquilla

ATENE, 10 sera. L'Agenzia telegrafica di Atene comunica: «Relativamente alle informazioni date dal Daily Telegraph, che la situazione interna della Grecia è anomala, informazioni riprodotte da alcuni giornali stranieri, siamo in grado di smentire, nel modo più categorico, queste notizie puramente fantastiche. Il Paese gode della stabilità interna la più completa e coloro i quali parlano di malintesi fra la Corona ed il Governo prendono il loro agio per delle realtà».

Metaxas a Belgrado

BELGRADO, 10 sera. Il Presidente del Consiglio greco Metaxas giungerà a Belgrado il 17 febbraio dove si tratterà due giorni, prima di recarsi a Bucarest.

ESTREMO ORIENTE

Truppe nipponiche sbarcano all'isola di Hainan

TOKIO, 10 sera. Il portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato alla stampa che lo sbarco giapponese nell'isola di Hainan, è stato deciso per necessità militari.

Il funzionario ha quindi dichiarato di non poter dire i tratti dell'occupazione provvisoria o definitiva ed ha confermato che le autorità francesi non erano state avvertite di questa operazione.

Interrogato per sapere se Italia e Germania erano state messe al corrente, il portavoce ha risposto che ciò era naturale.

Il portavoce ha quindi aggiunto che l'occupazione dell'isola di Hainan non è contraria all'Accordo franco-giapponese del 1907, Accordo che era stato allora concluso per evitare disordini interni in Cina ove la monarchia dei Tsing era incapace di mantenere l'ordine e la calma.

Dopo di allora, i disordini sono divenuti sempre meno frequenti in Cina. Ma dall'inizio dell'attuale conflitto le zone di instabilità si sono estese in tutta la Cina e l'isola di Hainan era diventata una importante base di operazioni.

La determinazione giapponese di occupare l'isola è solo dettata dalla volontà di distruggere le forze militari cinesi e non ha nulla a che vedere con la questione dell'ordine e della tranquillità quale era stata posta dall'Accordo del 1907.

L'interlocutore ha aggiunto che le Note scambiate nel 1907 fra Giappone e Francia e in cui si parlava di intervento eventuale di terze potenze nella Cina meridionale, non interessava che Cina e Francia e non impegnava in modo alcuno il Giappone.

Il contributo di sangue dei Gesuiti nella Spagna

BURGOS, 10 sera. (ICS) Nel 1931, allo scoppio della persecuzione religiosa, la Compagnia di Gesù contava nella Spagna 5 presbiteri e 816 membri, dei quali 1.385 sacerdoti, 1.106 scolastici e 1.155 fratelli. Questi gesuiti erano raccolti in 9 istituti dell'ordine, 36 residenze, 5 istituti scientifici, 21 collegi, 4 piccoli seminari, 10 case di esercizi, 2 osservatori e 1 ospedale.

Gli anni 1930 comunisti avevano incendiato la santuosa chiesa dei gesuiti di Gijon. Il 14 aprile 1931 venne proclamata la repubblica e in maggio incominciarono gli incendi e saccheggi di chiese in tutto il paese. A Madrid i gesuiti ebbero distrutto l'istituto scientifico con la chiesa e la casa professa dove era conservato il corpo di S. Francesco Borgia insieme con quello di S. Ignazio del pittore Sanchez Coello e la ricca celebre biblioteca diretta dal padre Villada che poi fu ucciso. Il 24 gennaio 1932 un decreto sciolse la Compagnia e i Gesuiti dovettero emigrare. Da fonte sicura ora si apprende che fino al 1938 sono caduti per la fede 73 padri, 3 scolastici e 41 Fratelli.

IN JUGOSLAVIA

L'attesa per le dichiarazioni del successore di Stojadinovic

BELGRADO, 10 sera. E' soltanto per l'entrante settimana che si prevede l'apertura del Parlamento dove il Presidente del nuovo Gabinetto farà una dichiarazione ed esporrà il suo programma politico.

La dichiarazione concernerà soprattutto la politica interna e la questione croata in particolare.

Per gli abbonati all'Eiar

ROMA, 10 sera. Chi non ha ancora versato l'importo dell'abbonamento alle radiodiffusioni per il 1939 dovrà pagare la somma erariale, dato che il termine ultimo consentito per il pagamento era il 31 gennaio. Questa somma sarà però ridotta a un quinto, e cioè a sole lire 8,85, per tutti coloro che effettueranno il versamento entro trenta giorni da tale data, ossia entro il 2 marzo. A tutti coloro che pagheranno dopo il 2 Marzo gli Uffici del Registro applicheranno l'intera somma di lire 42,85 a prescindere dalle maggiori sanzioni previste dalle leggi per gli abbonati morosi (che vengono considerati come utenti abusivi).

Il pagamento dei canoni deve essere effettuato presso gli Uffici postali o presso le sedi dell'Eiar, usando gli speciali moduli di c. c. contenuti nel libretto, rilasciato dall'Ufficio del Registro. La soprattassa dovrà invece essere pagata (anche a mezzo vaglia postale in uso per pagamento tassa), direttamente all'Ufficio del Registro.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI
11.30: Orchestra Lotti.
12.40: Dischi.
13.15: Orchestra Cetra.
16: Concerto sinfonico.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOZZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO III
19.30: Orchestra d'archi.
21: Concerto della Banda del R.R. CC.
21: Conversazione di S. E. Filippo Cremaschi: « L'opera della Croce Rossa Italiana in Spagna ».

MILANO I - TORINO I - GENOVA I TRIESTE - PALERMO - CATANIA FIRENZE II - ROMA II
19.45: Guida radiofonica del turista italiano.
21: Trasmissione dal Teatro « La Fenice »: « Tosca ». Melodramma in tre atti. Musica di Giacomo Puccini. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Nino Sanzogno. Maestro del coro: Sante Zanoni.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ANCONA - ROMA (Onda ultracorta)
19.30: Nel Repertorio fonografico: Sinfonia di opere.
20.30: Musica brillante.
21.15: Concerto per solista e orchestra. (Trasmissione fonografica).

PROGRAMM DALL'ESTERO
Amburgo. — 20.10: Radiorchestra.
Koenigsberg I. — 20.10: Verdi; « Otello ».

IL VANGELO

DOMENICA DI SESSAGESIMA

IL SEMINATORE

Poiché si radunava grande moltitudine e la gente da ogni città accorrevano a Gesù, egli disse questa parabola: « Andò il seminatore a seminare la sua semenza; e nel seminarla, parte cadde lungo la strada e fu calpestata, e gli uccelli del cielo la divorarono; parte cadde sul sasso e appena nata si seccò, perché non aveva umore; parte cadde tra le spine, e le spine, crescite insieme, la soffocarono; il resto poi cadde su buon terreno, e quando crebbe, fruttò il cento per uno. Dicendo queste cose esclamava: « Chi ha orecchi da intendere, intenda! ». E i suoi discepoli gli domandarono che mai significasse questa parabola. Ed egli rispose: « A voi è concesso intendere il mistero del Regno di Dio: ma a tutti gli altri per via di parabole; così che guardando non vedano, e ascoltando non intendano. Ora questo è il senso della parabola: la semenza è la parola di Dio. Quella (che cade) lungo la strada, sono coloro che ascoltano, e poi viene il diavolo e porta via la Parola dal loro cuore, affinché non si salvino col credere. Quella poi (che cade) sul sasso, sono coloro i quali, udita la Parola, l'accolgono con allegrezza, ma non hanno radici, poiché credono per qualche tempo e nel momento della tentazione si tirano indietro. E la semenza caduta tra le spine simboleggia coloro che hanno ascoltato ma che, a lungo andare, restano soffocati dai sollecitanti, dalle ricchezze e dai piaceri della vita e non arrivano a maturità. E la semenza in buon terreno, sono coloro che, ascoltata la Parola, la ritengono in cuore buono e perfetto e danno frutto con perseveranza ».

(LUCIA VIII, 4-5)

Come domenica scorsa la parabola degli Operai della vigna, così illuminava sulla economia della Provvidenza nel chiamar gli uomini alla Fede, così oggi la Parabola del Seminatore ci fa conoscere di questa Fede il modo di diffusione.

terreno il seme della divina Parola. E questa da allora il suo frutto in proporzione, mantenendo vivo l'abborimento del male e creando gli abiti buoni che sono le virtù, trasformatrici della vita.

V. C.

18 vittime nell'incidente del caccia francese "Bison"

LORIENT, 10 sera. Il cacciatorpediniere Bison, che si è scontrato giorni fa con l'incrociatore Georges Leygues, è stato rimorchiato nel porto di Lorient. La prua del Bison è stata completamente tagliata e asportata dall'incrociatore. Il grave sinistro ha causato la morte di 18 uomini dell'equipaggio.

Il Ministro degli esteri brasiliano a colloquio con Hull

WASHINGTON, 10 sera. Il Ministro degli esteri del Brasile, Aranha, ha visitato Hull in attesa di vedere il presidente Roosevelt costretto a letto.

AGRICOLTORI

L'ONESTO PREZZO DEGLI OLMI SIBER-ANSALONI

NON HA SUBITO AUMENTI

Esigete dai nostri rivenditori che Vi diano gli Olmi ai prezzi degli anni passati.

ANSALONI è l'unico vivaista che propaghi questo Olmo con semi originari dall'Asia.

ANSALONI controlla la sua grandiosa produzione e in collaborazione con Voi vuole controllare anche tutte le sue rivendite nel senso di assicurare ai Olmi ai prezzi onesti in tutte le annate. State anche attenti che non Vi diano degli Olmi senza il nostro cartellino di garanzia. Siccome gli Olmi qualsiasi non hanno potuto andare a Littoria per le deficienze che presentano, se non aprite gli occhi potrebbero entrare nei Vostri poderi.

VITI - FRUTTI - SEMENTI DI OGNI GENERE E PER OGNI USO

CONIFERE - ROSAI

Stab. Forestale A. ANSALONI - Bologna
Sede: Via Oretti 14 - Tel. 22-250
Negozio: Via Pignatari, 3 Tel. 25-952
Recapito: REGGIO EMILIA
Via Vittorio Veneto 1 - Tel. 29-691

I piccoli rivi fanno i grandi fiumi.

pochi denari con costanza sottratti ai piccoli rivi, formano la futura tranquillità; assicuratevi subito sulla VITA alla «CATTOLICA» di Verona.

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

BANCA TOSCANA

S. A. - Sede Sociale FIRENZE - Capitale L. 39.000.000 versato

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti della Banca Toscana sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per le ore 11 del giorno 20 Febbraio 1939 XVII in Firenze, nello Stabile della Società, Via del Corso 4, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

- 1° - Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; presentazione del Bilancio Patrimoniale, del Conto Profitti e Perdite al 31 Dicembre 1938 XVII e deliberazioni relative;
- 2° - Fissazione dell'emolumento ai Sindaci per il triennio 1939-1941;
- 3° - Nomine di cinque Sindaci effettivi e due supplenti e nomina del Presidente del Collegio Sindacale per il triennio 1939-1941;
- 4° - Varie eventuali.

Il deposito delle azioni dovrà avvenire presso una delle Casse Sociali almeno cinque giorni liberi prima di quello fissato per l'assemblea.

Firenze, 30 Gennaio 1939 - XVII

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La cura del VIVIODO è dunque la cura più indicata: in tutti gli stati infettivi (influenza, reumatismo, eczema, ecc.), in tutti i disturbi della circolazione (varici, emorroidi, arteriosclerosi, ecc.), in tutti i casi di deficienza glandolare e minerale (anemie, linfatismo, gozzo, ecc.).

« Ho adoperato il VIVIODO e ne ho ottenuto risultati sorprendenti... Questo nuovo preparato è destinato a sostituire in breve con immenso vantaggio ogni altro preparato iodico... Il VIVIODO è un prodotto di eccezione: costituisce una delle più utili e belle scoperte della Farmaceutica Moderna ».

(Dott. S. Lembo - 1 Agosto 1934-XII)

Il tubetto di 30 compresse VIVIODO in tutte le buone farmacie L. 5,90.



Autorizzazione R. Prefettura Milano N. 672 - 114-168-1111

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO NUMERO 700

Bandiere abbrunate

Ieri mattina, il primo annuncio della radio, gettò nella costernazione la Città e l'Arcidiocesi. E' morto il Papa! Queste mestissime parole si ripetevano per le vie, nella città, nell'Arcidiocesi.

E' morto il Papa! Gli amici sentivano profondamente il lutto del Padre comune, del Padre universale.

Un telegramma della Giunta Diocesana della Giuina Diocesana.

Abbiamo scritto altre volte intorno alla sistemazione del centro di Udine. Il problema ha vari aspetti e può avere soluzioni varie.

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 8 c'è apparso il Decreto con cui è approvato il Piano Regolatore di Udine, ossia le linee generali.

Per la sistemazione particolare del Centro, il progettista del Comune ha redatto un piano, non sappiamo se assolutamente definitivo.

Qui abbiamo dato un cenno del Progetto Vicentini. Il suo sviluppo con adatte illustrazioni è contenuto in una bella stampa, ora fatta dalle Arti Grafiche Friulane.

Il piano regolatore della città. Roma è corrente. La Gazzetta Ufficiale pubblica: «E' convalidato in Legge il R. Decreto Legge 11 settembre 1938».

Il Quaresimale nella Metropolitanana. Nella Metropolitanana, quest'anno il Quaresimale verrà tenuto dal rev. monsignor D. G. B. Masutti, parroco di Pozzuolo del Friuli.

Beneficenza. In morte di Vincenzo Tarassi la famiglia offre L. 50.

Beneficenza. In morte di Massimo Gobetti la famiglia Bonaccina L. 25; famiglia Ciuffani L. 25.

Beneficenza. In morte di Arturo Edoardo l'Associazione Fanti in Congedo L. 41.

Beneficenza. In morte di Rosan Filomena il Personale del Teatro Puccini L. 39.

re dirette alla attuazione della pace di Cristo nel regno di Dio, fino ad offrire al Signore in olocausto la sua vita per bene dell'umanità.

Collegio Arcivescovile Bertoni. Il trattamento per la solenne premiazione annuale ed il raduno degli ex-alunni che doveva tenersi domani, è sospeso per il grave lutto della cristianità.

Spettacoli sospesi. Ieri sera per disposizione dell'autorità cinematografica della città e della Provincia hanno sospeso gli spettacoli.

Vacanza nelle scuole. Per disposizione delle autorità nel giorno del funerali del Papa le scuole faranno vacanza.

Corte d'Assise. Lunedì avrà inizio la prima sessione di Corte d'Assise. Sosterrà la pubblica accusa il cav. uff. Lutri, presiede il comm. Teosca.

Systemazione del centro della Città. Abbiamo scritto altre volte intorno alla sistemazione del centro di Udine.

Al'Accademia. Nell'ultima riunione dell'Accademia, presieduta dal prof. Varisco, sono state lette le notevoli relazioni dell'architetto ex. Miani e del prof. cav. uff. Bortolotti.

Conferenze militari. Per iniziativa dell'OND, varie conferenze d'interesse generale a carattere militare verranno tenute nei centri da ufficiali incaricati dal Comando della Divisione Re. Diamo il programma:

15 Febbraio, a Palmanova, magg. medico Virgilio «Cenni sul servizio sanitario in pace ed in guerra - Igiene e primi soccorsi».

16 Febbraio, ten. col. Bufi, idem a Sacile.

14 marzo, a Maniago, magg. Antonio Fisco del 1.0 Regg. fanteria, «Lavori sul campo di battaglia».

15 marzo, il magg. medico Virgilio terrà la sua conferenza a Cordovana.

18 marzo, il magg. medico Virgilio nel cascamificio Morgante di Gemona.

Il Federale per la festa degli alberi. Il Federale ha convocato nella Casa Littoria il R. Provveditore agli Studi, il Comandante la Corte delle Milizie Forestali, il Fiduciario della Federazione Agricoltori, i Fiduciari della Scuola Media ed Elementare.

Beneficenza. In morte di Vincenzo Tarassi la famiglia offre L. 50.

Beneficenza. In morte di Massimo Gobetti la famiglia Bonaccina L. 25; famiglia Ciuffani L. 25.

Beneficenza. In morte di Rosan Filomena il Personale del Teatro Puccini L. 39.

COLLETTINO DEMOGRAFICO 10 Febbraio 1939-XVII. NATI 2, MORTI 3, MATRIMONI 2.

Stato civile. 9 Febbraio 1939-XVII. Nati (legittimi): Munarotto Carlo di Giustino; Balgrado Giancarlo di Antonio.

Matrimoni: Zanetto Leone, praticante con Perabò Gisella, casalinga; Quarta Armando app. R.G.F. con Pina Occhia, casalinga.

Morti: Viezza Liana di Guglielmo, d'anni 19, casalinga; D'Odorico Francesco fu Luigi, d'anni 62, fabbro; Petrossi Rina di Pietro, d'anni 1; Basso Ernesto di Antonio, d'anni 28, muratore; Vitassana Mario di Santo, d'anni 27, barbiere.

Borsa Missionaria Salesiana. "Madonna di Castelmonte", Somma precedente L. 6391.

SEDEGLIANO. Festeggiamenti sospesi. Gli annunciati festeggiamenti religiosi per la inaugurazione della statua della madonna di Lourdes sono stati rimandati ad epoca da fissarsi.

ADORGNANO. S. Apollonia. Qui si festeggia, da tempo immemorabile, con gran solennità. Ogni una giornata primaverile, con un sole meravigliosamente splendido.

GORIZIA. Premi demografici del Duce. S. E. il Prefetto aveva notizia della nascita di due gemelli avvenuta a Tarnova della Selva.

La festa della Madonna di Lourdes all'Istituto «Stella Matutina». Oggi la festa della Madonna di Lourdes sarà celebrata presso l'Istituto «Stella Matutina» delle Congregazioni Mariane, dirette dal P. Genetti.

ZARA. Solenne cerimonia. Con austera cerimonia presenti il federale il comandante del presidio il presidente della provincia, le autorità, le gerarchie, l'Arcivescovo di Zara.

Il Ministro Cobolli Gigli. giunto ad Addis Abeba. ADDIS ABEBA, 10 sera. E' qui giunto, accompagnato dal suo Capo di Gabinetto e da altri funzionari dell'AA. SS., il Ministro dei Lavori Pubblici Cobolli Gigli.

Pordenone. Le udienze in Tribunale. Udienza penale di ieri: Presidente dr. cav. uff. Focacci; giudici dr. cav. Palermo e dr. Zumin; P. M. dr. cav. Dell'Antonio; cancellieri rag. Pittipaldi.

Concorso per allievi tecnici nelle Saline dello Stato. ROMA, 10 sera. L'Amministrazione dei Monopoli di Stato ha indetto, con decreto ministeriale 29 ottobre 1938, pubblicato su un supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale del Regno un concorso per esami a due posti di allievo tecnico nelle Saline dello Stato.

Beneficenza. In morte di Vincenzo Tarassi la famiglia offre L. 50.

Beneficenza. In morte di Massimo Gobetti la famiglia Bonaccina L. 25; famiglia Ciuffani L. 25.

Beneficenza. In morte di Rosan Filomena il Personale del Teatro Puccini L. 39.

Beneficenza. In morte di Antonio Blasoni N. N. lire 50; ed Operai e Viaggiatori Miffa Marzano L. 104.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO DIOCESI DI CONCORDIA

Lutto della Diocesi

La Curia Vescovile di Concordia comunica: «Per la morte del Sommo Pontefice la Curia Vescovile ha disposto che: I) Si suonino le campane per tre giorni in tutte le chiese della diocesi per lo spazio di un quarto d'ora, all'Angelus, dal mattino, dal mezzogiorno e della sera.

Cordoglio generale in tutte le città e parrocchie. La notizia della repentina morte del Santo Padre, diffusa dalla radio del mattino e poi rapidamente sparsasi in ogni luogo, ha vivamente rattristato le popolazioni concordi che ancora ieri speravano fiduciose in una resistenza al male che lo minava.

Portogruaro. Una serata di poesia all'Istituto di Cultura fascista. Il giovane poeta veronese Mario Donadoni ha tenuto, l'altra sera, in salone «Silvio Pellico», l'annunciata edizione di versi inquadrate nell'attività dell'Istituto di Cultura fascista.

GORIZIA. Premi demografici del Duce. S. E. il Prefetto aveva notizia della nascita di due gemelli avvenuta a Tarnova della Selva.

La festa della Madonna di Lourdes all'Istituto «Stella Matutina». Oggi la festa della Madonna di Lourdes sarà celebrata presso l'Istituto «Stella Matutina» delle Congregazioni Mariane, dirette dal P. Genetti.

ZARA. Solenne cerimonia. Con austera cerimonia presenti il federale il comandante del presidio il presidente della provincia, le autorità, le gerarchie, l'Arcivescovo di Zara.

Il Ministro Cobolli Gigli. giunto ad Addis Abeba. ADDIS ABEBA, 10 sera. E' qui giunto, accompagnato dal suo Capo di Gabinetto e da altri funzionari dell'AA. SS., il Ministro dei Lavori Pubblici Cobolli Gigli.

Pordenone. Le udienze in Tribunale. Udienza penale di ieri: Presidente dr. cav. uff. Focacci; giudici dr. cav. Palermo e dr. Zumin; P. M. dr. cav. Dell'Antonio; cancellieri rag. Pittipaldi.

Concorso per allievi tecnici nelle Saline dello Stato. ROMA, 10 sera. L'Amministrazione dei Monopoli di Stato ha indetto, con decreto ministeriale 29 ottobre 1938, pubblicato su un supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale del Regno un concorso per esami a due posti di allievo tecnico nelle Saline dello Stato.

Beneficenza. In morte di Vincenzo Tarassi la famiglia offre L. 50.

Beneficenza. In morte di Massimo Gobetti la famiglia Bonaccina L. 25; famiglia Ciuffani L. 25.

Beneficenza. In morte di Rosan Filomena il Personale del Teatro Puccini L. 39.

Beneficenza. In morte di Antonio Blasoni N. N. lire 50; ed Operai e Viaggiatori Miffa Marzano L. 104.

Beneficenza. In morte di Vincenzo Tarassi la famiglia offre L. 50.

Beneficenza. In morte di Massimo Gobetti la famiglia Bonaccina L. 25; famiglia Ciuffani L. 25.

Opere e scritti di Achille Ratti

1875 - Saggio di un libro anonimo sulla musica sacra, premiato dalla Generale Associazione Germanica di Santa Cecilia nel 1880.

1885 - Aggiunta alla terza edizione del T II delle Institutiones theologiae uotomaticae del Sacerdote Federico Sala del Seminario Milanese.

1890 - Acta Ecclesiae Mediolanensis ab eius initio usque ad nostram aetatem. Sono uscite il volume secondo, il volume terzo e il volume quarto.

1895 - Stampate nei Rendiconti del Istituto Lombardo delle Scienze e Lettere: Quarantadue lettere originali di Pio II relative alla guerra per la successione del reame di Napoli.

1895 - Antica iscrizione latina recentemente scoperta a Milano. La resurrezione di un Museo milanese. (Il Museo Sforzesco).

1895 - Relazione del Concorso al premio Tomasoni. I papiri dell'antica Basilica di San Vincenzo di Galliano, presso Cento. Reliquie di un antico Codice di satire di Giovanni ritrovate nell'Ambrosiana.

1895 - La vita della Signora di Monza. (Nel cinquantenario della morte di Alessandro Manzoni). La fine d'una leggenda ed altre spigolature intorno alla «Liber diurnus romanorum pontificum».

1895 - Di alcune recenti donazioni fatte alla Biblioteca Ambrosiana. Nelle «Memorie dell'Istituto». A Milano nel 1936 da inedito documento originale dell'Archivio segreto Vaticano.

1895 - Contribuzione alla Storia enciclopedica di Milano. 1895 - Comunicazioni al periodo della Società Storica Lombarda (Archivio Storico Lombardo).

1895 - A proposito di tombe. Del monaco Cistercense Don Ermete Bonomi milanese, e delle sue opere. La miscelanea Chiaravalle e il libro dei frati di Chiaravalle.

1895 - In sec. XVI nell'Abbazia di Chiaravalle di Milano. Nella Arcivescovile milanese a Moncalieri ed una leggenda inedita di San Geminio di Ganna.

1895 - Un libro sulle origini di Casa Savoia ed un interesse di Milano. Il probabile itinerario della fuga di Alberto, Arcivescovo di Milano, da un suo autografo inedito.

1895 - Ancora del celebre Codice manoscritto delle Opere di Virgilio, già di Francesco Petrarca ed ora della Biblioteca Ambrosiana.

1905 - Homeri Hymni pictas fragmenta Ambrosiana photographica edita cura Doctorum Ant. M. Ceriani et Ach. Ratti. 1905 - Per la inaugurazione della Biblioteca Ambrosiana (Parole pronunziate dal Sacerdote A. Ratti).

1905 - Ancora un nuovo ritratto di Francesco Petrarca. 1907 - Il Codice Atlantico all'Ambrosiana.

1907 - Il tavolo ed il cofano nel Codice Atlantico alla Biblioteca Ambrosiana. 1907 - Guida sommatoria per il visitatore della Biblioteca Ambrosiana e delle collezioni annessi.

1908 - La Santa Morte (Da un opuscolo in memoria di Monsignor Ceriani). 1908 - Scritti vari sul periodico San Carlo Borromeo, riguardanti la Vita e le Opere del Santo.

1909 - Vita di Bonaccosa da Beralzo ed una lettera spirituale a Bianca Visconti di Savoia.

Interessi ferroviari delle Venezie e provincie finitime

PADOVA, 10 matt. Presso il Consiglio Provinciale delle Corporazioni, sede della Conferenza Oraria Triveneta, si è riunito il Comitato di Collegamento e di Studio degli Interessi Ferroviari della Tre Venezie e Provincia Friulana.

All'adunanza, presieduta dal commendator avv. Riccardo Colpi, Presidente del Comitato, sono intervenuti: il comm. Fusinato col dottor Mancini per il Consiglio di Venezia; il Cav. Uff. Bertoni per il Consiglio di Treviso; il cav. dott. Rubbia per il Consiglio di Trieste; il dott. Rocca per il Consiglio di Pola e, in rappresentanza dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, il cav. Pozzana per il Compartimento di Venezia, nonché il Segretario del Consiglio di Padova cav. uff. dottor Paganini col rag. Mattei e l'esperto del Comitato cav. Casadio. Assenti giustificati, i rappresentanti dei Consigli delle Corporazioni di Bologna e di Ravenna.

Hanno formato oggetto di esame i voti per l'orario che sarà attuato col 15 maggio p. v. dai Consigli di Belluno, Gorizia, Mantova, Modena, Padova, Ravenna, Reggio Emilia, Trento, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza nonché della Società per la Ferrovia delle Dolomiti.

Oggetto di speciale trattazione sono state poi le comunicazioni Venezia-Milano, Padova-Treviso-Udine, Padova e Venezia-Catania.

Ha fatto seguito un Convegno, pure presieduto dal comm. Colpi, per l'esame delle comunicazioni ferroviarie Vicenza-Asolo in rapporto anche ai sistemi di trazione.

Vi hanno partecipato il comm. Franceschini, Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Vicenza; il dott. Cavalloni col cav. dott. Carozza per quel Consiglio delle Corporazioni ed il comm. Fattori della Società Veneta per la costruzione ed esercizio di Ferrovie secondarie italiane.

La Fiera di Padova. PADOVA, 10 matt. Un comunicato della Fiera di Padova dice: «La Fiera di Padova silenziosamente, come è nella sua tradizione, ma con fede e volontà fascista da mesi sta preparando e organizzando la sua XXI Manifestazione».

«Lavoro tanto interessante quanto imponente svolgitesi senza soluzione di continuità dall'una all'altra Fiera e che da un ventennio richiama ogni giorno a Padova innumerevoli masse di visitatori e lo fa più viva delle industrie e dei traffici».

«Dal luglio scorso questa trama organizzativa si è svolta in buona parte per vie interne a mezzo gli allacciamenti la Direzione della Fiera e gli interessati. Solo da pochi giorni un movimento più visibile si è iniziato che va dagli insediamenti fatti dal Commissario alla Fiera del Comitato Generale e delle varie Commissioni Tecniche al grande cantiere che ha ripreso a rianinarsi per completare in pochi mesi la trasformazione artistico-architettonica funzionale dei quartieri storici».

«Con tale complesso lavoro, dal 18 al 25 del prossimo giugno, Padova inquadra nell'annuale manifestazione del Prodotto Italiano dal suo peculiare carattere mercologico, di già largamente e profondamente collaudato, una Mostra d'alto valore politico e manifestazioni di ordine economico a carattere corporativo, mentre continuerà a figurare quella della Mostra della Vittoria che, organizzata per decorazione e lebrare in Padova della guerra e del Ventennale di Vittorio Veneto, ha ottenuto altissimi consensi e una vasta risonanza nazionale».

Tre motonavi imposte nei cantieri di Riva Trigoso. RIVA TRIGOSO, 10. Nel cantiere navale della Società cantieri del Tirreno, con semplice cerimonia sono state impostate le prime tre motonavi da carico che il nostro armamento ha ordinato ai cantieri nazionali in esecuzione del piano di potenziamento e rinnovamento della Marina mercantile fissato dal Governo.

I figli ELISA e DOIT ALESSANDRO, medico a Legnago, il cognato DON-A. MAZZONI Archiprete di San Fermo; i Fratelli, i parenti, annunciano costernati la morte cristiana di

Tapparelli Ginevra Ved. Mazzoni. Non si mandano partecipazioni personali. Il funerale seguirà sabato 11 corr. alle ore 14.30, partendo dalla canonica di San Fermo, Via Leoni 19.

Verona, 10 Febbraio 1939-XVII. Impresa Adolfo Bonizzato - Telef. 10-44

TERZA EDIZIONE

DISPONIAMO di piante ornamentali per appartamenti e giardini - Rosal - Pianta fruttifera - Semi e bulbi di ogni genere da GASPARINI UDINE Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

Gli operai occupati nei lavori di bonifica. ROMA, 10. Il numero degli operai occupati al 1. febbraio corr. dall'Opera Nazionale Combattenti era di 3.263 di cui 1.981 nei lavori di bonifica e 1.282 nelle proprie aziende agricole (così suddivise: Agro Polesano (Littoria), 1.940; Alghero (Grosseto), 192; Alghero (Pola), 51; Astroni (Napoli), 1; Castel D'Alipio (Perugia), 22; Casteldivona (Bologna), 1; Colano (Lecce), 85; Isola Sacra (Roma), 25; Licola (Napoli), 181; Monterosso (Bari), 11; Pantano e Cagnini (Taranto), 106; S. Cataldo (Lecce), 183; S. Maria (Pola), 54; S. Luri (Cagliari), 121; Stornara (Taranto), 137; Val di Caorle (Venezia), 6; Bettola (Piemonte), 13).

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

L'Agente britannico a Burgos propone la cessazione delle ostilità?

L'occupazione di tutta la Catalogna

SALAMANCA, 10 sera. Il Gran Quartiere Generale ha diramato stamane il seguente comunicato: « Sul fronte di Catalogna ha proseguito l'avanzata delle nostre truppe su una grande profondità. Alle ore 12,5 esse raggiungevano la frontiera francese di Le Perthus issando immediatamente la bandiera nazionale. Un'altra colonna raggiungeva sulla costa S. Juan de Le Cabadeza... »

Altri paesi occupati. Nella mattinata di oggi reparti delle nostre truppe hanno sbarcato a Ciudadela, paese della costa occidentale dell'Isola di Minorca, impadronendosi della guarnigione rossa, posta a difesa del paese. La popolazione si è ribellata alle forze naziste, facendo causa comune con le forze nazionali. I dirigenti rossi sono riusciti a fuggire e a riparare all'estero.

Il generale Miaja ha esposto i suoi provvedimenti, che intende prendere per rendere effettiva la resistenza. Tutti i consentiti hanno assicurato che i sindacati appoggeranno i provvedimenti suscitabili di condurli alla vittoria. Dopo la seduta il generale Miaja si è recato a conferire con il socialista Bertrio, che è notoriamente favorevole alla pace. È molto sintomatico il fatto che il generale Miaja ha ritirato dalla Banca del Credito spagnolo un suo deposito personale formato da oggetti d'oro e gioielli sequestrati o meglio rubati alle vittime dei rossi. Intanto la situazione della Capitale peggiora di momento in momento.

Il settore a nord di Ripoll, sono stati occupati i paesi di Brera, Padinos, Carals ed il Santuario di Nuria, avendo raggiunto la frontiera, in questo punto, S. Pablo Segurès ed altri importanti centri. In Carals abbiamo preso una fabbrica di gas lacrimogeni. A Nuria un ospedale pieno di feriti. In S. Juan de La Cabadeza molti mitragliatori, granate su treno, due pezzi di artiglieria, una batteria anticarica, moltissimi vagoni carichi di munizioni ed altro materiale da guerra.

Il settore occidentale, l'avanzata continua. Nel settore di Figueras, oltrepassata la città, sono stati occupati i paesi di Navata ed Avignone, catturando 22 aeroplani e 32 motori di aviazione. A Clot abbiamo catturato una fabbrica di munizioni in piena efficienza, con un milione e mezzo di cartucce; un'altra con 600.000 ed un deposito di bombe a mano.

L'agente britannico ritorna a Burgos

LONDRA, 10 sera. L'agente speciale britannico presso il Governo di Burgos è partito da Londra questa mattina per ritornare in Sede. Si afferma che l'agente speciale ha il compito specifico di proporre al gen. Franco la sospensione delle ostilità.

Consiglio dei Ministri a Burgos

BERLINO, 10 sera. Il D. N. B. riceve da Saragozza che il Consiglio dei Ministri si è riunito ieri, sotto la presidenza del generale Franco, alla fine della riunione il Ministro degli Interni ha dichiarato che il generale Franco ha fatto un rapporto sulla situazione al fronte e sulla avvenuta occupazione dell'Isola di Minorca. Il Consiglio si è occupato anche di predisporre l'organizzazione dei rifornimenti, che si dovranno fare nelle zone occupate dai rossi e di cui si prevede imminente la liberazione.

Il "Devonshire", a Marsiglia con 450 profughi spagnoli

MARSIGLIA, 10 sera. L'incrociatore inglese Devonshire che trasportava a bordo 450 profughi spagnoli imbarcati ieri a Minorca, è giunto a Marsiglia. I rifugiati sono stati sbarcati dopo la visita sanitaria e la verifica della loro identità.

Disaccordo nel Gabinetto di Parigi sul riconoscimento di Franco?

PARIGI, 10 sera. Il Consiglio dei Ministri, nel quale si deve decidere della ripresa dei rapporti della Francia con la Spagna nazionalista, è stato rimandato a Martedì 14 febbraio. Alcuni giornali si meravigliano di questa nuova procrastinazione di una decisione, che poteva giudicarsi imminente, e attribuiscono a divergenze di vedute in seno al Governo ed alle forti pressioni che il partito socialista e, specie il suo capo Leon Blum, esercitano sul Governo, per risolvere questa importante decisione così aspramente combattuta dalle sinistre.

Il compiacimento del Duce per l'attività della Banca di Novara

ROMA, 10 sera. Il Duce, ricevendo il sen. Aldo Rossini, presidente della Banca Popolare Cooperativa di Novara, ha espresso il suo cordiale compiacimento per l'opera del fiorentino Istituto, che nell'ultimo esercizio ha confermato la sua posizione di primato tra le Banche interregionali. Il Duce ha anche particolarmente apprezzato la proposta della Banca di erogare un milione di lire per la celebrazione del Ventennale della Vittoria e della fondazione del Fascio, disponendo che mezzo milione di lire sia assegnato al personale della Banca ed combattente della Grande Guerra ed agli iscritti al P. N. F. prima della Marcia su Roma, lire 400.000 al comando generale della G.L.L. lire 100.000 alla Federazione Fascista di Novara per le colonie estive.

Il gen. Lutze a Tripoli

TRIPOLI, 10 sera. Proveniente da Palermo è giunto in volo a Tripoli il Capo di S. M. delle squadre di assalto tedesche Victor Lutze, accompagnato dal Capo di S. M. della Milizia generale Russo. Vivamente acclamato ha visitato la Casa del Fascio ed altre istituzioni e centri cittadini.

NEL BELGIO Le consultazioni di Re Leopoldo per la soluzione della crisi

BRUXELLES, 10 sera. Re Leopoldo ha cominciato stamane le consultazioni chiamando a Palazzo Reale i Presidenti della Camera e del Senato e i capi dei gruppi parlamentari, al fine di risolvere la crisi provocata dalle dimissioni del Gabinetto Spaak. Nei circoli politici della Capitale si crede che la crisi sarà lunga e difficile nella soluzione. Data l'attuale costituzione della Camera

Le forze della Gil

ROMA, 10 sera. Il « Foglio di disposizioni » N. 1256 del Segretario del Partito recava: Legioni Balilla, Legioni Avanguardiste e Gruppi Battaglioni Giovani Fascisti costituiti alla data del 1.0 gennaio 1939-XVII: Legioni Balilla N. 1396. Legioni Avanguardiste N. 1001. Gruppi Battaglioni GG. FF. N. 1092. Differenza in più dell'anno XVI: Legioni Balilla N. 52; Legioni Avanguardiste N. 38; Gruppi Battaglioni GG. FF. N. 101.

La scherma italiana nei commenti svedesi

STOCOLMA, 10 sera. I giornali svedesi, il grande interesse suscitato dal torneo di spada che ha messo feroce di fronte spadisti italiani e svedesi. La stampa nota che la tecnica schermistica svedese ha fatto grandi progressi e che gli svedesi, che pure, sono adesso, temibilissimi avversari, specie all'inizio del torneo, sono stati letteralmente sopraffatti dall'irresistibile slancio e dalla velocità del giuoco italiano. Saverio Ragno, senza nessuna sconfitta, e Carlo Manteghetti, si sono dimostrati i migliori mentre Drakenberg e Cervell, svedesi, hanno mostrato di essere spadisti di gran classe. Tutti i giornali ritengono che gli italiani, ancora una volta, hanno mostrato di essere i migliori schermidori del mondo.

Propositi di Miaja

Commentando la nomina del generale Miaja a Madrid, a capo supremo dell'Esercito della difesa nazionale ed a rappresentante del pseudo Governo, i giornali si domandano quale Governo abbia deciso questa nomina e dove la decisione sia stata presa. La stampa francese, tanto quella di destra che quella di centro che quella ufficioso comincia infatti ad inquietarsi del contegno di Negrin e dei suoi Mi-

Dopolavoristi di Predappio a Carbonia e Mussolinia

FORLÌ, 10 sera. Una centuria di dopolavoristi di Predappio e di Vico Valentini è partita dalla nostra stazione ferroviaria alla volta di Carbonia. Nel nuovo comune sardo i dopolavoristi della terra natale del Duce offrono ai camerati dell'isola un busto in bronzo di Alessandro Mussolini fuso nella scuola industriale di Vico Valentini. La comitiva visiterà anche Mus-

Il principe Umberto a Selva Gardena

BOLZANO, 10 sera. Il Principe di Piemonte ha fatto ritorno ieri a Selva Gardena dove ha raggiunto l'augusta consorte e i principini. Gli italiani di Santiago commemorano l'ambasciatore Marchi presente il nunzio. SANTIAGO DEL CILE, 10 sera. La colonia italiana ha commemorato il trigesimo della scomparsa del compianto Ambasciatore Giovanni Marchi, partecipando compattissima ad una solenne Messa di Requiem, nella chiesa della Giustiniana Nazionale, celebrata dal Nunzio Apostolico mons. Giovanni Laghi. Alla cerimonia è stata presente la figlia del defunto Maria Marchi col personale dell'Ambasciata e del Consolato d'Italia al completo, nonché le rappresentanze di tutte le organizzazioni italiane del Cile. Dalla zona del terremoto è giunta notizia che i danni sofferti dagli italiani colà residenti sono assai elevati e si fanno ascendere a diversi milioni di pesetas.

Roosevelt promuoverà una conferenza mondiale per il disarmo?

NEW YORK, 10 sera. Il senatore King ha presentato al Senato una mozione autorizzante Roosevelt a farsi iniziatore di una Conferenza mondiale per il disarmo.

VARIE DALL'ESTERO

A Parigi la polizia ha arrestato un certo Roland Bruneau che costituendo delle società immaginarie e promettendo ai suoi corrispondenti dei lauti guadagni ha scrociato in circa due anni 20 milioni di franchi.

I GRANDI INCONTRI DI PALLA OVALE

ITALIA - GERMANIA saranno oggi di fronte a Milano

Da molto tempo non si sentiva parlare della formazione azzurra. La causa principale della temporanea inefficienza cui sono stati costretti i nostri atleti e dirigenti tutti è stata dovuta ad un susseguirsi di vicende del tutto impensate. I dirigenti della F. I. R. infatti, per maggiormente potenziare il nostro quindici, avevano elaborato un calendario di gare di comune accordo con la Federazione Francese che vanta, tra i suoi pregi, i migliori elementi europei. Situazioni inaspettate hanno completamente fatto fallire il ben congegnato programma e perciò i nostri atleti non hanno potuto fondere le proprie forze e dare alla luce una omogenea formazione. Un anno di quasi completa inattività rappresenta un cattivo indice di pronostico.

La seconda linea appare solida fidando su Bevilacqua e Senta già collaudati in precedenti incontri internazionali. Meglio attrezzato e formidabile è l'ultimo schieramento che conta gli uomini dell'Amatori, Sgorbati, Visentini e Re-Garbatì. Clerici debutta in casacca azzurra come mediano d'apertura, e coadiuvato da Ghezzi, saprà sicuramente dare buoni frutti alla linea dei tre quarti. Quest'ultima appare la meno omogenea e benché Vinci III, Vinci IV, Becca, Cova e Centinari, rappresentino delle sicurezze tuttavia manca l'affiatamento e l'istinto.

IL DUCE PRESIEDE il Gran Consiglio e la Commissione di difesa

ROMA, 10 sera. Stasera, alle ore 22, il Gran Consiglio del Fascismo ha tenuto la seconda seduta della sessione a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce.

Il Principe Umberto a Selva Gardena. Il Principe di Piemonte ha fatto ritorno ieri a Selva Gardena dove ha raggiunto l'augusta consorte e i principini.

Gli italiani di Santiago commemorano l'ambasciatore Marchi presente il nunzio. SANTIAGO DEL CILE, 10 sera. La colonia italiana ha commemorato il trigesimo della scomparsa del compianto Ambasciatore Giovanni Marchi, partecipando compattissima ad una solenne Messa di Requiem, nella chiesa della Giustiniana Nazionale, celebrata dal Nunzio Apostolico mons. Giovanni Laghi.

La scherma italiana nei commenti svedesi. STOCOLMA, 10 sera. I giornali svedesi, il grande interesse suscitato dal torneo di spada che ha messo feroce di fronte spadisti italiani e svedesi.

Il compiacimento del Duce per l'attività della Banca di Novara. ROMA, 10 sera. Il Duce, ricevendo il sen. Aldo Rossini, presidente della Banca Popolare Cooperativa di Novara, ha espresso il suo cordiale compiacimento per l'opera del fiorentino Istituto.

Il gen. Lutze a Tripoli. TRIPOLI, 10 sera. Proveniente da Palermo è giunto in volo a Tripoli il Capo di S. M. delle squadre di assalto tedesche Victor Lutze.

NEL BELGIO Le consultazioni di Re Leopoldo per la soluzione della crisi. BRUXELLES, 10 sera. Re Leopoldo ha cominciato stamane le consultazioni chiamando a Palazzo Reale i Presidenti della Camera e del Senato.

Dopolavoristi di Predappio a Carbonia e Mussolinia. FORLÌ, 10 sera. Una centuria di dopolavoristi di Predappio e di Vico Valentini è partita dalla nostra stazione ferroviaria.

Il principe Umberto a Selva Gardena. BOLZANO, 10 sera. Il Principe di Piemonte ha fatto ritorno ieri a Selva Gardena dove ha raggiunto l'augusta consorte e i principini.

Gli italiani di Santiago commemorano l'ambasciatore Marchi presente il nunzio. SANTIAGO DEL CILE, 10 sera. La colonia italiana ha commemorato il trigesimo della scomparsa del compianto Ambasciatore Giovanni Marchi.

La scherma italiana nei commenti svedesi. STOCOLMA, 10 sera. I giornali svedesi, il grande interesse suscitato dal torneo di spada che ha messo feroce di fronte spadisti italiani e svedesi.

Il compiacimento del Duce per l'attività della Banca di Novara. ROMA, 10 sera. Il Duce, ricevendo il sen. Aldo Rossini, presidente della Banca Popolare Cooperativa di Novara, ha espresso il suo cordiale compiacimento per l'opera del fiorentino Istituto.

Il gen. Lutze a Tripoli. TRIPOLI, 10 sera. Proveniente da Palermo è giunto in volo a Tripoli il Capo di S. M. delle squadre di assalto tedesche Victor Lutze.

NEL BELGIO Le consultazioni di Re Leopoldo per la soluzione della crisi. BRUXELLES, 10 sera. Re Leopoldo ha cominciato stamane le consultazioni chiamando a Palazzo Reale i Presidenti della Camera e del Senato.

Dopolavoristi di Predappio a Carbonia e Mussolinia. FORLÌ, 10 sera. Una centuria di dopolavoristi di Predappio e di Vico Valentini è partita dalla nostra stazione ferroviaria.

Il bilancio degli incontri coi tedeschi, magro nei nostri confronti, contempla tre vittorie germaniche contro una italiana, con un totale di 50 punti dei tedeschi contro 20 dei nostri. Cifre che parlano e che non si possono non considerare e tanto meno diminuire d'importanza. Gettato un colpo d'occhio sui passati confronti veniamo alla gara odierna che avrà luogo nell'Arena di Milano alle ore 15. La pattuglia azzurra rappresenta un complesso di atleti di prim'ordine, non dopo una accurata scelta ma dopo alcune prove preliminari. Perciò possono avvenire ulteriori cambiamenti in seno alla squadra senza tuttavia vengono tolti dai ranghi gli atleti prescelti. Tallonatore sarà Bottonelli coadiuvato da una prima linea formata da Albionico e Fattori.

FILATELISTI Presso tutti gli uffici postali del Regno potete consultare il nuovo catalogo delle carie valori postali vendibili per collezione dall'Ufficio Filatelico della Amministrazione delle Poste e Telegrafi recentemente pubblicato. Gli uffici suddetti accettano le richieste di acquisto di francobolli e del Catalogo. Il prezzo del Catalogo è di L. 4 se acquistato direttamente nell'UFFICIO FILATELICO in Roma. Per la spedizione aggiungere L. 1,10 per l'interno del Regno e Colonie e L. 2,75 per l'Estero.

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Società Anonima «L'Avvenire» d'Italia Stabilimento Tipografico